



Istituto Tecnico Paritario PLATEJA

LICEO SCIENTIFICO “J. MARITAIN” (D.D.G. 10332/09 DEL 26/11/2009)
ISTITUTO PROFESSIONALE – Servizi per la sanità e l’assistenza sociale (D.M. 33/20 del
12/06/2020)
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - Amministrazione, Finanza e Marketing (D.D.G. 4297/02
del 26/07/2002)
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO – Informatica e Telecomunicazioni (D.D.G.
4298/02 del 26/07/2002)

PIANO TRIENNALE dell’OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

aa.ss.2022-2025

*Approvato con delibera del Collegio Docenti del
06/12/2021
e con delibera del Consiglio d’Istituto del 13/12/2021*

INDICE

1. PREMESSA
2. PRIORITÀ STRATEGICHE
3. ULTERIORI OBIETTIVI
4. TERRITORIO E UTENZA
5. CONTENUTI GENERALI
6. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
7. PROFILO DELL'UTENZA
8. PROFILO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE INCLUSE NEL BACINO D'UTENZA
9. CURRICOLI
10. PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF
11. PIANO DI MIGLIORAMENTO
12. PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE, EDUCATIVE E ORGANIZZATIVE
13. INDIRIZZI DI STUDIO
14. ARTICOLAZIONE DEL TEMPO-SCUOLA E CORSI POMERIDIANI
15. GLI SPECIFICI INDIRIZZI DI STUDIO
16. DIDATTICA
17. ATTIVITÀ ED INTERVENTI MIRATI AL SUCCESSO FORMATIVO CONTRO LA DISPERSIONE
18. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
19. FINALITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA DELL'AZIONE DELL'ISTITUTO
20. MODALITÀ DEGLI INTERVENTI FORMATIVI
21. FINALITÀ EDUCATIVE
22. LINEE METODOLOGICHE
23. I PROGETTI DI ISTITUTO
24. INCLUSIONE
25. ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO, RIORIENTAMENTO
26. PROGETTI E ATTIVITÀ
27. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

DATI ANAGRAFICI DELLA SCUOLA	
INTITOLAZIONE	ISTITUTO PARITARIO PLATEJA- LICEO SCIENTIFICO MARITAIN
VIA	LAGO DI COMO,65
CAP,CITTA'	74121 TARANTO
TELEFONO,FAX	0997377796
E-mail	SEGRETERIA@ISTITUTOPLATEJA.IT
INDIRIZZO WEB	WWW.ISTITUTOPLATEJA.IT
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa ANTONIA FRANCESCA PETROSINO

1. PREMESSA.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo agli Istituti Paritari di Istruzione Secondaria Superiore "Plateja" e Liceo scientifico "J. Maritain" di Taranto, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente; il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il Piano stesso, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge; e, all'esito, sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Gli Istituti Paritari "Plateja" e Liceo scientifico "J. Maritain" formulano il seguente Piano dell'Offerta Formativa nella convinzione che la scuola, agglomerato di figure professionali competenti nelle varie discipline, sia attualmente in grado di determinare il successo formativo di ogni individuo, soprattutto se le attività di docenza - sia in ambito curricolare che extracurricolare di approfondimento - vengono svolte in un ambiente accogliente, di nuova ed ampia struttura, che offre buona prospettiva di modernità e apertura verso la globalità ed il futuro economico e sociale del proprio territorio.

Da queste premesse scaturisce una particolare garanzia che questi Istituti pongono tra i propri obiettivi, che è quella del benessere fisico, psichico e sociale sia degli studenti iscritti che del personale dirigente, docente, amministrativo ed ausiliario, assicurando lo svolgimento delle attività didattico-lavorative in un sereno contesto fatto di sinergie, volontà di cooperazione e coordinamento dell'intero organico in forza e di quello eventuale di potenziamento. Tutto ciò è anche il risultato di un ricercato equilibrio raggiunto tra responsabilità individuali (di tutti i soggetti fisici presenti nell'organico) ed opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro presenti sul territorio.

Pertanto, tutti gli intenti educativi ed i progetti dei nostri Istituti si pongono, come obiettivo, la realizzazione di tale stato di benessere.

Punto di partenza della nostra filosofia di lavoro è la convinzione che la scuola sia luogo di apprendimento e sviluppo sotto più aspetti per ogni alunno. In tal senso è importante sottolineare che è fondamentale operare garantendo il benessere attraverso:

- ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione);
- ambiente fisico (ubicazione, aule, spazi e strutture adibiti all'attività fisica, alla pratica sportiva);
- ambiente sociale e relazionale (relazioni interne, relazioni esterne, regole, Sportello d'ascolto di psicopedagoga);
- ambiente organizzato (Aula 3.0, Laboratorio di Informatica, Laboratorio di Elettronica, LIM).

La nostra scuola agisce in questa direzione, sostenendo processi di interazione e inclusione in un ambiente caratterizzato da:

- benessere e convivialità;
- ascolto, dialogo e comprensione;
- valorizzazione delle risorse individuali.

2. PRIORITÀ STRATEGICHE

L'Istituto si fa promotore di un progetto educativo e culturale finalizzato alla formazione civile, culturale, etica dell'uomo e del cittadino, per favorire la crescita globale di ogni allievo nella sua dimensione cognitiva, affettiva e sociale. Individua inoltre come elemento progettuale essenziale del percorso formativo il raggiungimento di una formazione teorico-pratica volta a promuovere la riflessione critica e a costruire competenze adeguate alle nuove realtà lavorative.

Linee guida

- a. Formazione della personalità degli alunni, nel rispetto della loro coscienza morale e civile, con attenzione ai dettami costituzionali e agli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme vigenti e formalizzati nel patto educativo di corresponsabilità
- b. Sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno attraverso tutte le iniziative atte al raggiungimento del successo scolastico
- c. Educazione alla legalità, all'interculturalità, al rispetto e alla tolleranza
- d. d. Promozione della cultura della democrazia e della pace.

La nostra VISION si basa su un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali. Il nostro Istituto intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

La nostra MISSION si basa sulla volontà di formare persone in grado di pensare ad agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale che coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita, quali: **studenti, famiglie, docenti, territorio**.

Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo:

- Le **Priorità** che l'Istituto si è assegnato, per il prossimo triennio, sono:

- 1) limitare l'abbandono scolastico;
- 2) Sostenere l'inclusione e i rapporti con le famiglie;
- 3) Colmare il gap formativo delle prove INVALSI ;
- 4) Adottare degli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze;
- 5) Monitorare, in modo sistematico, informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio;
- 6) Effettuare orientamento strategico, sostenere l'organizzazione della scuola e i rapporti con il territorio;
- 7) Sviluppare le competenze professionali;
- 8) Sviluppare delle competenze chiave di cittadinanza.

- I **Traguardi di lungo periodo** che l'Istituto si è assegnato, in relazione alle priorità, sono:

- 1) Ridurre la variabilità dei punteggi tra e nelle classi, agendo nella distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento;
- 2) Colmare la differenza formativa a livello d'Istituto, assicurando esiti uniformi tra le classi;
- 3) Aumentare il coinvolgimento della componente genitori nelle attività di orientamento in entrata (consolidamento/riorientamento) ed in uscita;
- 4) Attuazione della Missione attraverso attività di recupero/approfondimento attuate con metodologie innovative ed individualizzate;
- 5) Attuazione della Visione attraverso attività progettuali che stimolino gli studenti alla formulazione di idee innovative e alla auto-imprenditorialità;
- 6) Stimolare la formazione dei docenti nelle aree coerenti con l'attuazione del PTOF;
- 7) Favorire e incrementare la partecipazione a progetti europei ed extra europei da parte del personale e degli alunni, prevedendo anche il coinvolgimento delle famiglie e del territorio.

Le *motivazioni* delle scelte effettuate sono le seguenti:

- 1) Rientrare nella media degli abbandoni;
- 2) Rientrare nella media nazionale degli esiti delle prove INVALSI;
- 3) Monitorare, in maniera più efficace, le competenze acquisite;
- 4) Aumentare il numero degli allievi che si diplomano con voti da 81 a 100;
- 5) Incentivare il rapporto con le famiglie, che spesso partecipano al dialogo con la scuola solo se le problematiche riguardano direttamente i propri figli;
- 6) Incrementare la progettazione dell'attività di alternanza scuola-lavoro, soprattutto in vista dell'obbligatorietà dell'ALS;

- 7) Prevedere un maggior numero di aree per i corsi di formazione dei docenti;
 - 8) Potenziare, quindi, l'organizzazione scolastica, ponendo particolare attenzione alle priorità sopra descritte.
- Gli **obiettivi di breve periodo** del processo che l'Istituto ha scelto di adottare, in vista del raggiungimento dei traguardi sono:
- 1) Incrementare adeguatamente l'analisi, la condivisione e la revisione delle programmazioni delle varie discipline;
 - 2) Monitorare le scelte e gli esiti in uscita degli studenti;
 - 3) Potenziare ed aumentare i rapporti formalizzati con soggetti territoriali;
 - 4) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
 - 5) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

Le *motivazioni* della scelta effettuata sono le seguenti:

- 1) La scuola, pur adottando criteri comuni per la valutazione delle conoscenze e delle abilità, non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti;
- 2) La scuola non raccoglie, in modo sistematico, informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

Per tali ragioni, l'Istituto ha previsto:

- la partecipazione della Scuola a reti di altre scuole;
- la collaborazione con soggetti esterni per tirocini, visite e stage, buone pratiche da incrementare.
- l'uso del registro elettronico limitatamente ad alcune funzionalità di base, come lo scrutinio.

I cardini che caratterizzano il nostro Piano dell'Offerta Formativa Triennale sono: la valorizzazione della persona umana, la crescita educativa, culturale e professionale e la formazione del cittadino europeo. La nostra Istituzione scolastica è impegnata a fornire agli alunni che la frequentano le conoscenze e gli strumenti critici e metodologici che consentono loro di affrontare la continua e rapida evoluzione delle tecnologie e dei sistemi formativi attraverso competenze professionali approfondite, aggiornate e spendibili nel settore turistico e della ristorazione nazionale e internazionale.

Gli obiettivi strategici principali dell'Istituto consistono nel:

- realizzare una Scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, ampliando così la propria attività sul territorio e ponendosi, con le proprie competenze professionali, come un'agenzia a disposizione della formazione continua;
- programmare interventi specifici atti ad assicurare la piena integrazione degli alunni a rischio di abbandono contribuendo così ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica.

In questa prospettiva, essenziale è lo sviluppo dei rapporti con gli Enti locali, con le Istituzioni e le realtà economico-aziendali presenti sul territorio. In particolare l'ampliamento dei rapporti con imprese, aziende, enti pubblici e privati, agenzie e associazionismo, consentirà oltre che reperire potenziali partner per i nostri progetti formativi, anche di potenziare la rete per gli stage di formazione e di favorire le opportunità di lavoro per gli studenti.

L'Istituzione scolastica si impegna, attraverso iniziative mirate, a sostenere il principio della parità di genere contenuto nell'art. 1, c 16 della L 107/2015, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.

Il nostro Istituto crede fortemente nella necessità di puntare sulla prevenzione per combattere gli abusi e la discriminazione di genere, per questo si fa portavoce della diffusione dei principi di rispetto, di mediazione finalizzata alla risoluzione di conflitti, di contrasto alla violenza e di comprensione e individuazione delle situazioni di disagio, introducendo spunti di riflessione e confronto nonché predisponendo azioni di prevenzione e resistenza alle forme di discriminazione, di prevaricazione, di bullismo. Nella stessa direzione la Scuola si impegna a costruire azioni in sinergia volte a contrastare la dispersione rispondendo all'esigenza di attivare una lettura introspettiva e motivare gli allievi, di condividerne i termini e i linguaggi utilizzati, di individuare percorsi e sperimentare metodologie efficaci volte a contrastarne la diffusione.

4. TERRITORIO E UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, al fine di raccoglierne proposte e pareri, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza, come di seguito specificati:

Società sportive, Enti pubblici e privati, Associazioni culturali, Asl, famiglie ed alunni.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- 1) Alternanza scuola-lavoro e stage nel territorio provinciale;
- 2) Progetti di alfabetizzazione informatica;
- 3) Corsi di lingua straniera;
- 4) Accesso a strutture sportive pubbliche;
- 5) Viaggi di istruzione e visite guidate;
- 6) Visione spettacoli teatrali.
- 7) Corsi di informatica

Il territorio in cui è collocato l'Istituto non può essere definito da un punto di vista topologico, in quanto l'utenza non è iscrivibile ad un particolare quartiere della città, ma proviene in larga parte dalle sue aree più esterne e disagiate (Paolo VI, Salinella; Tamburi, Lama..) e da diversi paesi della provincia (S. Giorgio, Carosino, Grottaglie, Pulsano, Torricella, ecc.). Un territorio, pertanto, complesso, che non presenta un'identità collettiva, ma sembra piuttosto governato dalla separazione e dal distacco, in cui i servizi esistenti non sempre rispondono ai bisogni dei cittadini, ma spesso sono offerti in maniera standardizzata e neutra.

In generale, l'estrazione sociale e culturale media della popolazione, rende emergente l'esigenza di un inserimento lavorativo, evidenziando motivazione e stimolo elevati per la pratica laboratoriale, in vista del raggiungimento di traguardi capaci di soddisfare le esigenze di crescita economica oltre che personale. Esigua l'incidenza degli studenti stranieri, la Scuola è proiettata all'esterno, collaborando ed instaurando rapporti e relazioni con aziende e strutture ricettive del territorio, animata dall'intento

di avviare gli allievi all'esercizio pratico dell'attività professionale in contesti di stage e di Alternanza Scuola- lavoro. Con l'inserimento, nell'offerta formativa, dell'indirizzo "Sportivo" è opportuno sottolineare come la richiesta dell'utenza sia propensa e interessata verso questo settore che non manca di essere anche riferimento per le squadre calcistiche locali.

Tra il 2023 e il 2026 è infatti prevista la realizzazione della Cittadella dello sport presso lo Stadio Jacovone, nei pressi della scuola, per la realizzazione dei Giochi del Mediterraneo e dunque l'area è destinata ad una riqualificazione che mira a fornire servizi soprattutto in ambito sportivo.

5. CONTENUTI GENERALI

Il proposito è, infatti, quello di elaborare azioni che consentano di creare continuità didattica e condivisione tra tutte le diverse componenti della comunità scolastica per impostare un Istituto con una forte identità ed autonomia, sia dal punto di vista amministrativo e delle procedure, ma soprattutto in termini di accoglienza, continuità e orientamento.

Obiettivo fondamentale da perseguire sarà il successo formativo, al centro dell'azione didattica, con propensione alla personalizzazione dei percorsi educativi (PdP e laboratori didattici e d'integrazione, modalità di aiuto e recupero) e particolare attenzione verrà rivolta alle eccellenze, che saranno evidenziate anche con certificazioni esterne e/o tramite occasioni formative nelle quali gli alunni potranno mettere in gioco le competenze acquisite.

Ulteriore traguardo necessario da raggiungere sarà la promozione della cultura della valutazione, sia nella dimensione istituzionale – come autovalutazione –, sia nella dimensione formativa rivolta agli studenti.

Importanza adeguata verrà data alle attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (L. 107/15, c. 38), ritenute oramai complemento necessario di ogni conoscenza o competenza personale di tipo esclusivamente scolastico, in quanto finalizzate ad offrire opportuna importanza all'individuo e alla dimensione spaziale e fisica nella quale opera: la salute è vista, dunque, come stato di benessere fisico, psichico e sociale, che viene considerata come il risultato di un equilibrio tra responsabilità individuali ed opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro: pertanto, molti nostri intenti educativi e progettuali di diversa ampiezza e coinvolgimento si porranno, come obiettivo, la realizzazione di tale stato di benessere.

Attenzione costante e intenzionale sarà rivolta al miglioramento degli ambienti di apprendimento, intesi sia come spazi fisici della scuola, sia come opportunità formative per gli alunni.

Le attività di segreteria continueranno a seguire standard finalizzati a dare risposte adeguate all'utenza e a sostenere la programmazione formativa, coordinando e ottimizzando le procedure.

6. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente documento racchiude il testo del **PTOF** (ossia, **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**), elaborato e predisposto dal Collegio dei Docenti. Esso è espressione coerente delle condivisioni educative delle diverse componenti scolastiche (Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Consigli di Classe); contiene le

attività didattiche programmate dal Collegio Docenti adeguate alla realtà sociale e territoriale dalla quale provengono e nella quale vivono gli allievi; è coerente con gli obiettivi generali ed educativi nazionali e tiene conto della realtà locale in cui la scuola è inserita; esprime il disegno complessivo delle attività didattico-educative dell'istituzione scolastica nelle sue esplicitazioni sia organizzative che gestionali.

Non è un documento imm modificabile nel corso del triennio scolastico, anzi è aperto ad integrazioni ed aggiornamenti annuali ritenuti migliorativi: infatti, la scuola si fa carico di raccogliere, interpretare e rielaborare domande, esigenze, proposte dell'utenza, degli enti locali e delle istituzioni operanti nel territorio, che presentino legami con lo sviluppo programmatico dell'anno in corso e dei successivi rientranti nel triennio.

Esso rappresenta la carta d'identità sia culturale che programmatica dell'Istituto Tecnico-Professionale "Plateja" e Liceo Scientifico Paritario "Maritain": un progetto a lunga scadenza della nostra Scuola, secondo le disposizioni *ex lege* n. 107 del 13 luglio 2015, che offre a tutte le istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, l'opportunità di dare completa attuazione alla propria autonomia e di riorganizzare l'intero sistema di istruzione scolastica.

Il presente Piano ha valenza triennale, perché - a partire dalla descrizione dell'identità venutasi a consolidare - individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento definiti dalle Linee guida approvate dal Consiglio d'Istituto. In questo modo, si garantisce che il PTOF non si ponga solo come la fotografia dell'identità già esistente della Scuola, ma anche come una sorta di bilancio preventivo dell'attività culturale, didattica curricolare ed extracurricolare, laboratoriale, di tirocinio e stage professionale rivolta al futuro, in quanto impegna l'intera struttura organizzativa della scuola stessa e tutte le sue risorse in modo dinamico, per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e consolidamento.

La valutazione del PTOF, dell'azione della Dirigenza e di tutte le figure professionali che compongono la comunità scolastica, dovrà fare riferimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati nei quali sono declinate le linee guida tracciate dal Consiglio d'Istituto.

Il POFT è la dichiarazione delle scelte culturali e progettuali dell'Istituto, ovvero il documento mediante il quale l'Istituto Plateja espone il proprio progetto formativo per il lungo termine di tre anni.

Esso è uno strumento trasparente, che consente all'Istituto Tecnico-Professionale "Plateja" di:

- prestabilire principi, regole e criteri in base ai quali intende perseguire obiettivi di qualità nella resa del servizio di istruzione scolastica;
- raccogliere i proponenti circa le azioni formative da attuare.

Nello specifico, il comma 7 della Legge sopra menzionata prevede che le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, individuino il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, anche in riferimento ad iniziative di potenziamento della stessa offerta formativa o di altre attività progettuali, per il conseguimento dei seguenti fini:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (soprattutto con riferimento all'Italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning);
- accrescimento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- consolidamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace; rispetto delle differenze e dialogo tra le culture; sostegno dell'assunzione di responsabilità; nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, anche per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (secondo le linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il 18 dicembre 2014);
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, capace di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR n. 89 del 20 marzo 2009;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- definizione di un sistema di orientamento.

Ciò che caratterizzerà la nostra offerta formativa a lungo termine sarà offrire ai nostri allievi una formazione culturale e professionale adeguata ai tempi, supportata da un'attenta formazione umana, elemento indispensabile per l'uomo d'oggi e la società di domani.

Dunque, come meglio sarà esplicitato nel presente Piano, l'Istituto Plateja ha i seguenti obiettivi prioritari:

- sviluppo del senso critico, sviluppo della competenza comunicativa degli studenti e della capacità di impegnarsi in consapevoli e critiche discussioni, sia con i docenti che con altri studenti;
- accrescimento e consolidamento dello studio delle lingue straniere attraverso il Progetto di potenziamento linguistico;
- rafforzamento della conoscenza e dell'uso di strumenti informatici, attraverso l'estensione dell'uso del computer nella didattica curricolare; corsi multimediali, con possibilità di conseguire (in sede) la Patente europea per l'uso del computer, in qualità di centro abilitato al suo rilascio;
- utilizzo della prassi di programmazione didattica, che permetta una articolazione modulare dei percorsi curricolari;
- sviluppo dell'offerta formativa relativa a viaggi, scambi e visite d'istruzione;
- crescita quantitativa e qualitativa delle occasioni di raccordo tra scuola e lavoro, con stage ed esperienze dirette,
- guida per l'inserimento di allievi neo-diplomati presso aziende pubbliche e private.

Tutti questi aspetti della nostra offerta formativa, basati su un'adeguata organizzazione delle risorse umane e materiali, cercano di rispondere ai bisogni dell'utenza e del territorio sul quale opera il nostro Istituto.

Uno dei punti di forza dell'offerta formativa è costituito dalle risorse strutturali di cui è dotato l'Istituto. Un costante e ingente impegno finanziario consente l'utilizzazione sistematica delle nuove e più aggiornate tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la didattica in rete (LIM, PC, Tablet). Anche per il corrente anno scolastico sono stati stanziati fondi per il potenziamento e il miglioramento delle strutture informatiche, telematiche. Con l'ausilio delle nuove tecnologie lo studente diviene parte attiva del processo educativo e sviluppa una crescente autonomia nella organizzazione e gestione del lavoro didattico.

7. PROFILO DELL'UTENZA

Il "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" (DPR 8 marzo 1999, n. 275) già riconosceva il principio secondo cui il Piano dell'Offerta Formativa (POF) avrebbe dovuto riconoscersi come risposta ai bisogni formativi del territorio (art. 1, c. 2: "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di

libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”). La legge di riforma 107/15, riprendendo il principio dell'autonomia didattica e organizzativa, introduce nuove forme di flessibilità da indicare nel PTOF, al fine di garantire la piena realizzazione del curriculum della scuola, la collaborazione e l'interazione con le famiglie e il territorio; in particolare, attraverso l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina (incluse le attività e gli insegnamenti interdisciplinari); il potenziamento del tempo scolastico sulla base delle scelte di studenti e famiglie; la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello delle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe.

Partendo da tale presupposto, la nostra scuola si è posta l'obiettivo di redigere un POF Triennale capace di comprendere ed esprimere, in modo coerente, tali principi e, per raggiungere i relativi obiettivi, ha individuato la necessità di avere a disposizione un profilo aggiornato sia del territorio servito dalla scuola che dei destinatari dell'offerta formativa.

Dall'osservazione, è scaturito che l'utenza comprende diverse tipologie di interlocutori:

- Studenti che devono assolvere all'obbligo scolastico frequentando la scuola superiore;
- Studenti che intendono frequentare l'Istituto fino al conseguimento del titolo di studio superiore;
- Studenti adulti interessati a concludere il proprio percorso di studi con un titolo di scuola superiore.

8. PROFILO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE INCLUSE NEL BACINO D'UTENZA

Il bacino d'utenza è composto orientativamente da alunni provenienti da paesi della provincia di Taranto, per il 31%; dalla città, per il 66 % ed da paesi e città oltre provincia per il residuo 3%.

Dal punto di vista socio-economico, l'utenza si presenta alquanto eterogenea e si colloca in una fascia media, comprendendo diversi gruppi sociali (quali operai, impiegati, insegnanti e liberi professionisti).

A maggior chiarimento, il seguente prospetto:

<i>BISOGNI</i>	<i>RISPOSTE</i>
Ascolto e attenzione per la persona	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione personalizzata riservata alle richieste di ogni discente e delle relative famiglie attraverso colloqui individuali, disponibilità del corpo docente e non. - Organizzazione di percorsi individualizzati secondo le caratteristiche del singolo utente in una formazione didatticamente moderna, adeguata alle esigenze della realtà europea ed italiana.
Ambiente da frequentare	

per studiare e confrontarsi	La nostra scuola offre aule per potersi incontrare, studiare e approfondire, favorendo collaborazione tra alunni e docenti
Luogo di incontro	L'Istituto si propone come centro di aggregazione e offre servizi ed iniziative extracurricolari, attività sportive e culturali
Ambiente controllato che offre continuità didattica	- La nostra scuola offre tranquillità ai genitori con un controllo capillare della presenza degli alunni a scuola, segnalando assenze a ritardi eccessivi. - La nostra scuola assicura lo svolgimento sistematico delle lezioni con la presenza continua del personale docente
Stimoli in una cultura dell'appiattimento e dell'uniformità	Il corpo docente collabora con enti di formazione ed aziende per guidare i ragazzi all'ingresso nel mondo del lavoro
Limiti	- La scuola propone un regolamento per garantire rispetto reciproco. - I docenti stimolano i ragazzi all'ordine ed alla serietà, affidando loro piccoli incarichi di responsabilità.

9. CURRICULI

Le Corsi

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto "Plateja", nel qualificarsi come istituzione aperta, promuove ed attua relazioni in diversi ambiti (culturali, formative, sociali, civili, sportive) con vari referenti.

Nello specifico:

Enti civili:

- Comune di Taranto
- Provincia di Taranto
- Regione Puglia

Enti Scolastici:

- M.I.U.R.
- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia di Bari
- Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto

Enti sportivi

- Centro Polivalente Socio Sportivo Culturale della Parrocchia Santa Famiglia di Nazareth di Taranto

Agenzie educative

- ETwinning (gemellaggio elettronico tra scuole europee): strumento per attuare partenariati pedagogici innovativi, grazie all'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
- British Institute: certificazioni ufficiali di esami di lingua inglese
- Palchetto Stage: Teatro Internazionale
- Erasmus Theatre: Teatro Internazionale
- Eipass (accreditata associazione dei cultori e dei professionisti dell'Information & Communication Technology-ICT): ha come finalità lo sviluppo delle conoscenze ICT in tutti i suoi aspetti scientifici, applicativi, economici e sociali.

Profili professionali

-psicologo: Dott. TROMBETTIERE ALESSIO

Ambiente formativo

L'ambiente formativo (con i suoi principi, le tipiche finalità, le linee metodologiche, i curricula e i progetti d'istituto) è un aspetto dell'ambiente di apprendimento definito dal Piano dell'Offerta Formativa sul quale agiscono numerosi fattori, che favoriscono il benessere psico-fisico di tutti gli attori del processo di apprendimento, ossia docenti, discenti e tutto il personale non docente della scuola.

10. PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente Scolastico, insegnanti, personale non docente) si impegnano, coinvolgendo alunni, genitori, enti esterni pubblici e privati, ad assumere come orientamento la realizzazione di una scuola caratterizzata da fattori di qualità ispirati a precisi principi educativi e di progettazione, che di seguito si precisano.

Autonomia scolastica: una scuola dell'autonomia, dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola nella quale viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo e, quindi, le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

Progettazione: una scuola di qualità, in cui le persone che vi operano, si impegnino al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione, attuazione, controllo, valutazione, riprogettazione e documentazione, sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese all'interno di Collegio Docenti e di Consigli di Classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo viene considerato come un preciso dovere professionale.

Scuola attiva: costruttivista, dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, collaboratori, alunni, genitori), siano soggetti che, in parte, costruiscono la realtà; che possano ricercare soluzioni; che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva; che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola, insomma, dallo stile sperimentale ed imprenditoriale diffuso.

Ambiente di apprendimento: una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini e delle aspirazioni; capace di aprirsi al mondo, entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana. Progetto ponte con le scuole di I grado e orientamento in uscita

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile; nella quale l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

Personalizzazione: una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabori percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento; capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa ed il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. Una scuola partecipata, nella quale gli utenti assumano un ruolo definito nella

determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia e della qualità dell'offerta formativa; nella quale si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri; gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica. Una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica, motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Comunità: una scuola in grado di crescere come comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscano per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Rapporto con il territorio: una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Certificazione: una scuola capace di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la cultura della certificazione.

11. PIANO DI MIGLIORAMENTO

La nostra Scuola si propone di raggiungere un duplice risultato:

- costruire una comunità educante, dialogica e collaborativa, nella quale i ragazzi imparino ad essere persone competenti;
- innovare la didattica in modo sistematico, attraverso l'innovazione tecnologica.

Le pratiche didattiche proposte intendono dunque coinvolgere i ragazzi in un percorso stimolante e ricco di implicazioni valoriali (sui temi della legalità, dell'Intercultura, dell'educazione civica e della storia, ad esempio, ma poi anche della geografia, delle scienze o della matematica), che lascino spazio alla creatività individuale e di gruppo, e li introducano contemporaneamente all'utilizzo critico degli strumenti e delle opportunità del Web.

L'analisi condotta all'interno del processo di autovalutazione, come strumento di pianificazione strategica, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, così come le opportunità e i vincoli dell'intero contesto scolastico.

Il PIANO di miglioramento e, pertanto, le azioni progettuali in esso contenute, sono state elaborate a partire dai risultati del processo di autovalutazione e, in particolare, dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV (rapporto di autovalutazione), con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

ESITI DEGLI STUDENTI		
	TRAGUARDI	PRIORITA'
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	RIDURRE la variabilità dei punteggi tra/dentro le classi, agendo nella distribuzione degli strumenti nei diversi livelli di apprendimenti	1
	ASSICURARE esiti uniformi tra le classi COLMARE la differenza formativa sia nell'ambito dell'Istituto sia a livello regionale e nazionale	2

La meta verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento, viene declinata in obiettivi di processo e le attese sono coinvolgimento e sensibilizzazione dei docenti di tutti gli ambiti disciplinari e di tutte le classi e le sezioni, i quali verranno informati sia dei processi in atto sia dei risultati parziali e finali del Piano di Miglioramento; ma, soprattutto, ci si aspetta anche il coinvolgimento dei genitori, al fine di migliorare la comunicazione tra Scuola e Famiglia.

1) Area di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo:

- *Piena attuazione della progettazione curricolare dell'istituto.*

Priorità:

- *Ridurre la variabilità dei punteggi tra/dentro le classi, agendo nella distribuzione degli strumenti nei diversi livelli di apprendimenti.*

Obiettivi di processo:

- *Definizione di livelli, obiettivi, criteri di valutazione, certificazione delle competenze.*

Priorità:

- *Ridurre la variabilità dei punteggi tra/dentro le classi, agendo nella distribuzione degli strumenti nei diversi livelli di apprendimenti;*
- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

Obiettivi di processo:

- *Progettazione di prove/compiti per la valutazione delle competenze.*

Priorità:

- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

2) Area di processo:

Orientamento strategico e organizzazione della scuola.

Obiettivi di processo:

- *Attuazione della Mission attraverso attività di recupero/approfondimento attuate con metodologie innovative e individualizzate.*

Priorità:

- *Ridurre la variabilità dei punteggi tra/dentro le classi, agendo nella distribuzione degli strumenti nei diversi livelli di apprendimenti;*
- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

Obiettivi di processo:

- *Attuazione della vision attraverso attività progettuali che stimolino gli studenti alla formulazione di idee innovative e alla auto imprenditorialità.*

Priorità:

- *Ridurre la variabilità dei punteggi tra/dentro le classi, agendo nella distribuzione degli strumenti nei diversi livelli di apprendimenti.*

Obiettivi di processo:

- *Stimolare la formazione dei docenti nelle aree coerenti con l'attuazione del POF.*

Priorità:

- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

3) Area di processo:

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Obiettivi di processo:

- *Attuare azioni sistematiche e condivise, utili a coinvolgere i genitori nell'organizzazione della Scuola.*

Priorità:

- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

Obiettivi di processo:

- *Offrire attività coinvolgenti e riferibili ai problemi della genitorialità.*

Priorità:

- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

Obiettivi di processo:

- *Potenziamento della comunicazione alle famiglie attraverso strumenti on-line .*

Priorità:

- *Colmare la differenza formativa a livello d'istituto, regionale e nazionale;*
- *Assicurare esiti uniformi tra le classi.*

Il processo di miglioramento sarà monitorato periodicamente secondo una tempistica chiara che tenga conto dell'attuazione delle azioni pianificate. Il monitoraggio sarà, dunque, sistematico e riguarderà tutte le azioni intraprese, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi.

12. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

L'Istituto Tecnico-Professionale Paritario "Plateja" e Liceo Scientifico Paritario "Maritain" svolge la sua azione di istruzione e formazione in un clima e con modalità che tendono a garantire ai propri alunni una vita scolastica proficua e serena.

Il servizio è offerto con imparzialità e trasparenza ed è organizzato e gestito in modo da garantire a ciascuno la partecipazione libera e responsabile alla vita della comunità.

In particolare, agli alunni è garantita la libertà di apprendimento ed ai docenti la libertà di insegnamento in un contesto di obiettivi condivisi e partecipati.

Gli alunni sono considerati al centro dell'attenzione educativa e, pur essendo titolari di indiscutibili diritti, al contempo, sono anche soggetti a precisi doveri.

L'Istituto accoglie alunni di qualunque ceto e provenienza e tende a realizzare le condizioni ottimali, perché ciascuno raggiunga il successo formativo.

In quest'ottica, l'Istituto promuove la partecipazione alla vita scolastica, cooperando strettamente con le famiglie e con le Istituzioni del territorio.

13. INDIRIZZI DI STUDIO

La scuola, che attualmente viene frequentata da circa 200 alunni, presenta i seguenti indirizzi di studio:

- LICEO SCIENTIFICO - Ampliamento Offerta Formativa nel Settore sportivo
- PROFESSIONALE - Servizi Socio-Sanitari

- TECNICO ECONOMICO - Amministrazione, Finanza e Marketing
- TECNICO TECNOLOGICO - Informatica

14. ARTICOLAZIONE DEL TEMPO-SCUOLA E CORSI POMERIDIANI

Corsi diurni

CLASSI e INDIRIZZI	SEDE
I-II-III-IV-V <i>Tecnico Tecnologico- Informatica</i>	Via Lago di Como, 65
I-II-III-IV-V <i>Tecnico Economico Amministrazione, Finanza e Marketing</i>	Via Lago di Como, 65
I-II <i>Professionale Servizi Socio-Sanitari</i>	Via Lago di Como, 65
I-II-III-IV-V <i>Liceo scientifico</i>	Via Lago di Como, 65

Corsi pomeridiani

CLASSI e INDIRIZZI	SEDE
III-IV-V <i>Professionale Servizi Socio-Sanitari</i>	Via Lago di Como, 65

Scansione delle ore:

	ORARI ANTIMERIDIANI (dal lunedì al venerdì)	ORARI POMERIDIANI (dal lunedì al venerdì)
1° ORA	7.30-8.30	15.30-16.30
2° ORA	8.30-9.30	16.30-17.30
3° ORA	9.30-10.30	17.30-18.30
4° ORA	10.30-11.30	18.30-19.30
5° ORA	11.30-12.30	19.30-20.30
6° ORA	12.30-13.30	20.30-21.30
7° ORA	13.30-14.30	21.30-22.30

15. GLI SPECIFICI INDIRIZZI DI STUDIO

LICEO SCIENTIFICO (Nuovo Ordinamento) - Ampliamento Offerta Formativa Settore Sportivo

A conclusione del percorso di studio del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo, gli studenti dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della Matematica e delle Scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della Matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale, usandole, in particolare, per individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle Scienze fisiche e naturali (Chimica, Biologia, Scienze della Terra, Astronomia) e, anche attraverso l'utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana
- conoscere le discipline sportive e la legislazione ad esse legate;

Alla luce delle decisioni assunte dal Collegio dei Docenti si riporta quanto segue:

- il Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei Licei, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 ha introdotto la sezione ad indirizzo sportivo come articolazione del sistema dei Licei;
- lo schema di regolamento nel percorso del Liceo Scientifico prevede finalità di *“approfondimento delle Scienze Motorie e Sportive e di una o più discipline sportive all'interno del quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali, nonché dell'Economia e del Diritto”*, affinché lo studente possa maturare competenze che gli consentano di *“individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport”*. Si fa presente che *“tale indirizzo non si caratterizza solo per la presenza di insegnamenti specifici, ma anche per la particolare ‘curvatura’ degli insegnamenti, che condivide con il percorso liceale di riferimento”*, i quali, *“pur presenti in ogni percorso liceale, sono particolarmente approfonditi nel Liceo Scientifico: Matematica (con Informatica, nel primo Biennio), Fisica e Scienze naturali”*. Il piano di studi della sezione ad indirizzo sportivo prevede lo stesso monte ore annuale

obbligatorio del Liceo Scientifico in cui si inserisce, con la medesima distribuzione complessiva nel primo Biennio e nel Triennio finale. Analogamente a quanto avviene nell'opzione delle scienze applicate, non è previsto l'insegnamento obbligatorio della lingua latina e viene ridotto di un'ora settimanale l'insegnamento della Filosofia; ad essere espunto dal piano degli studi è anche l'insegnamento curricolare di Disegno e Storia dell'Arte. Le ore così recuperate vengono utilizzate – oltre che per potenziare l'insegnamento delle Scienze Motorie (in tutto il Quinquennio) e delle Scienze naturali (un'ora in più nel primo Biennio) – per l'inserimento degli insegnamenti obbligatori denominati “Diritto ed Economia dello Sport” e “Discipline Sportive”;

- il Regolamento recante “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 10, comma 1, lettera C prevede che *“la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3, come determinata nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo Biennio, al 30 per cento nel secondo Biennio e al 20 per cento nel Quinto anno, fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore ad un terzo nell'arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio di cui agli Allegati B, C, D, E, F e G”*;

- a seguito diverse richieste pervenute negli anni scorsi da parte delle famiglie e degli studenti frequentanti le classi I-II-III-IV del nostro Liceo Scientifico;

nell'ambito del Liceo Scientifico tradizionale, si ripropone l'ampliamento dell'offerta formativa del Liceo scientifico nel settore sportivo per le classi I-II-III-IV-V.

L'idea nasce dalla necessità di conciliare la carica vitale giovanile con la crescita culturale e l'educazione sportiva, considerando lo sport quale supporto educativo per rendere le discipline scolastiche più attraenti.

La finalità è quella di mettere a disposizione dei giovani, che praticano o amano lo sport, un sistema educativo e formativo che consenta il conseguimento di un titolo di studio senza condizionare le proprie aspirazioni sportive e che, nel contempo, valorizzi le naturali capacità e inclinazioni personali.

In particolare, il piano di studi di questa nuova opportunità nel campo dell'istruzione mira a fornire l'acquisizione di solide basi formative del tradizionale Liceo Scientifico, integrandole però con specifiche competenze professionali in materia di gestione tecnico-scientifica, manageriale ed organizzative dello sport.

Di seguito la tabella oraria:

MATERIA	I	II	III	IV	V	PROVA ESAME	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	S.O	
LINGUA E LETTERATURA LATINA	2	2	2	2	2	S.O	
LINGUA E CULTURA INGLESE	3	3	3	3	3	S.O	
MATEMATICA	3	3	4	4	4	S.O	
FISICA	2	2	3	2	3	S.O	
SCIENZE NATURALI	2	2	2	2	2	O	
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	1	1	1	O.G	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	O.P	
DISCIPLINE SPORTIVE E TECNICHE DELLO SPORT	2	2	2	2	2	O.P	
RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1	O	
STORIA E GEOGRAFIA	2	2	-	-	-	O	
DIRITTO E ECONOMIA DELLO SPORT	2	2	-	-	-	O	
SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE	1	1	-	-	-	O	
FISIOLOGIA, ANATOMIA E IGIENE	-	-	1	1	-	O	
MARKETING E MANAGEMENT SPORTIVO	-	-	1	1	1	O	
STORIA	-	-	2	2	2	O	
FILOSOFIA	-	-	2	2	2	O	
TECNICHE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE	-	-	-	1	1	O	
TOTALE ORE	28	28	30	30	30		

Il piano di studi prevede l'introduzione di materie quali Diritto ed Economia dello Sport (Classe di concorso A019) , Marketing e Management sportivo (Classe di concorso A017), Fisiologia Anatomia e Igiene (Classe di concorso A060- A040), Scienze dell'alimentazione (Classe di concorso A060-A057), Storia e tecnica dello sport (Classe di concorso A029), Tecniche di comunicazione e relazione (Classe di concorso A036).

Inoltre, tutte le materie concorreranno alla conoscenza e all'approfondimento delle problematiche collegate al mondo dello sport con un'adeguata "curvatura" dei programmi.

Nell'ambito delle scienze motorie, sono previsti insegnamenti di varie discipline sportive (come, ad esempio calcio, pallavolo, pallanuoto, pallacanestro, atletica, nuoto, arti marziali, boxe), considerando anche le preferenze degli alunni; la formazione professionale sarà integrata anche dalla possibilità di conseguire brevetti di istruttore, arbitro, giudice di gara, assistente bagnanti e salvamento.

Si tratta di una specializzazione che ha come obiettivo quello di fornire competenze, conoscenze ed abilità per l'inserimento nel mondo del lavoro sportivo, in qualità di giocatori professionisti, istruttori sportivi, giornalisti sportivi, telecronisti sportivi, arbitri , giudici sportivi, animatori e che consente, altresì, l'accesso a tutte le facoltà universitarie ed, in particolare, alla facoltà di Scienze motorie, Scienza dello sport, Medicina, Giornalismo, lauree brevi in genere e a particolari corsi post-diploma.

In riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente (C.M. n°368 del 20/12/85 – C.M. n° 316 del 28/10/87 – C.M.n° 129 del 03/05/86 – C.M. n° 9 del 18/01/91 – D.P.R. 122/09 – C.M. n° 4 del 15/01/10), le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica ed organizzativa, possono prevedere per gli alunni non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative. Tali normative evidenziano che le attività proposte non possano rivestire un carattere curriculare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe. Nel percorso di studi in questione, l'Istituto, pertanto, ha stabilito che l'attività alternativa sia l'informatica per il Biennio, per il quale si provvederà a dare incarico al docente titolato all'insegnamento per la classe di concorso A041.

ISTITUTO PROFESSIONALE - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Profilo professionale

Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi lavorativi. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con l'indirizzo di studio.

Il profilo del diplomato, espresso in termini di *Conoscenze*, *Competenze* e *Capacità* è sintetizzato nel seguente modo:

Conoscenze

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo di studio, sono in grado di:

- riconoscere, nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti locali e globali;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- operare in équipe e integrare le proprie competenze con le altre figure professionali per erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e l'esercizio del controllo di qualità.

Competenze

Il diplomato nel settore professionale con Indirizzo Servizi Socio-Sanitari possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Egli è, dunque, in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;

- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

Capacità

- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, per fornire un servizio quanto più possibile personalizzato;
- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi;
- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato, nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

ISTITUTO PROFESSIONALE - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Profilo professionale

Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi lavorativi. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con l'indirizzo di studio.

Il profilo del diplomato, espresso in termini di *Conoscenze*, *Competenze* e *Capacità* è sintetizzato nel seguente modo:

Conoscenze

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo di studio, sono in grado di:

- riconoscere, nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti locali e globali;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- operare in équipe e integrare le proprie competenze con le altre figure professionali per erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e l'esercizio del controllo di qualità.

Competenze

Il diplomato nel settore professionale con Indirizzo Servizi Socio-Sanitari possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Egli è, dunque, in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;

- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

Capacità

- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, per fornire un servizio quanto più possibile personalizzato;
- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi;
- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato, nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

Sbocchi professionali

La formazione acquisita consentirà ai diplomati di inserirsi direttamente all'interno di istituzioni a carattere educativo, sanitario, infermieristico e sociale.

Il curriculum di studi prevede inoltre la possibilità di:

- proseguire gli studi in ambito universitario, accedendo a tutte le facoltà ed ai diplomi di laurea;
- completare la propria formazione con corsi post diploma di formazione professionale;
- trovare impiego nel settore dei servizi: asili nido, case di cura, comunità terapeutiche, comunità per disabili;
- aprire un asilo privato;
- accedere ai concorsi che prevedano il possesso di un diploma professionale quinquennale.

Area di professionalizzazione

Il percorso di studi per diploma prevede una specifica formazione professionale arricchita dal contributo di esperti esterni, da collaborazioni con associazioni di categoria e da frequenti contatti con il mondo del lavoro. I progetti formativi portano gli studenti al conseguimento di una certificazione di competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro e inserite nella certificazione allegata al Diploma dell'Esame di Stato.

I diversi progetti formativi sono finalizzati alla formazione di esperti in particolari settori, da inserire nel mondo del lavoro in qualità di tecnici/quadri. Essi forniscono le competenze relazionali e mirano, altresì, a fare acquisire strumenti di base che possano supportare il successivo sviluppo professionale.

Il nostro Istituto intende attuare progetti d'integrazione con il territorio.

I partner individuati sono:

- Istituti scolastici della provincia, per la costituzione di reti di scuole;
- ASL, per progetti di educazione alla salute e per l'inserimento degli studenti diversamente abili;
- Provincia, per progetti di orientamento, educazione alla convivenza civile ed educazione alla salute;
- centri di formazione professionale per progetti di orientamento;
- consultori;
- associazioni di volontariato;
- enti pubblici e aziende private del territorio, per progetti di alternanza, tirocini e stage nell'ambito socio-sanitario.

Per gli alunni di questo Indirizzo, l'attività di tirocinio di psicopedagogia non rientra tra le attività curriculari di indirizzo, in quanto non sono comprese nel piano di studi obbligatorio. In ogni caso, al fine di consentire agli studenti di effettuare esperienze pratiche, di prepararli all'esercizio della professione, dando loro la possibilità di verificare le conoscenze teoriche acquisite e di sperimentare, in modo graduale, le tecniche apprese, l'Istituto promuove, per gli studenti delle classi IV e V, lo svolgimento di attività di tirocinio, stipulando apposita convenzione con la Scuola dell'Infanzia "Gli Amici di Winnie Pooh" di Taranto.

Riforma Istituti professionali

È stato pubblicato in G.U con Decreto 24/05/18 n° 92 il Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.L n° 61 del 13/04/2017 recante la revisione dei percorsi di istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione. Il piano di studi sarà a pieno regime nell'anno scolastico 2022/2023.

PROFESSIONALE

Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

MATERIA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO	Prove esame
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	S. O.
Storia	1	1	2	2	2	O
Lingua inglese	3	3	2	2	2	S. O.
Matematica	4	4	3	3	3	S. O.
Lingua spagnola	3	2	2	2	2	S. O.
Metodologie operative	3	4	3	3	3	P
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	O. P.
Religione o materia alternativa	1	1	1	1	1	O
Sc. Integrate - Fisica	1 (1)	-	-	-	-	O
Sc. Integrate - Chimica	-	1 (1)	-	-	-	O
Geografia	1	1	-	-	-	O
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-	O
Scienze umane e sociali	4 (2)	3 (2)	-	-	-	S. O.
Sc. Integrate – Sc. Terra e Biologia	1 (1)	2 (1)	-	-	-	O
TIC – Tec. informazione e comunicazione	2 (2)	2 (2)	-	-	-	S. P.
Igiene e cultura medico-sanitaria	-	-	4	4	4	O
Psicologia generale ed applicativa	-	-	5	5	5	S. O.
Diritto ed economia e tec. amm.va settore socio sanitario	-	-	4	4	4	O
TOTALE ORE (-) Ore di Laboratorio	32	32	32	32	32	

In riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente (C.M. n°368 del 20/12/85 – C.M. n° 316 del 28/10/87 – C.M.n° 129 del 03/05/86 – C.M. n° 9 del 18/01/91 – D.P.R. 122/09 – C.M. n° 4 del 15/01/10), le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica ed organizzativa, possono prevedere per gli alunni non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative. Tali normative evidenziano che le attività proposte non possano rivestire un carattere curriculare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe. Nel percorso di studi in questione, l'Istituto, pertanto, ha stabilito che l'attività alternativa sia l'Educazione musicale per il Biennio, per il quale si provvederà a dare incarico al docente titolato all'insegnamento per la classe di concorso A032.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO - Amministrazione, Finanza e Marketing

Profilo professionale

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;

- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, egli è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati, in termini di competenze.

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

Sbocchi professionali

La formazione acquisita consentirà ai diplomati di inserirsi direttamente all'interno di enti, aziende pubbliche o private del settore terziario economico.

Il curriculum di studi prevede, inoltre, la possibilità di:

- proseguire gli studi in ambito universitario, accedendo a tutte le facoltà ed ai diplomi di laurea;
- completare la propria formazione con corsi post diploma di formazione professionale;
- trovare impiego presso aziende pubbliche e private;
- accedere ai concorsi che prevedano il possesso di un diploma tecnico quinquennale

Di seguito si riporta in quadro orario previsto per l'indirizzo

MATERIA	I	II	III	IV	V	PROVE ESAME
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	S.O
STORIA	2	2	2	2	2	O
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3	S.O
MATEMATICA	4	4	3	3	3	S.O
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	O.P
LINGUA SPAGNOLA	3	3	3	3	3	S.O
ECONOMIA AZIENDALE	2	2	6	7	8	S,O
RELIGIONE O MATEIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1	O
INFORMATICA	2	2	2	2	-	S.P
FISICA	2	-	-	-	-	O.P
CHIMICA	-	2	-	-	-	O.P
GEOGRAFIA	3	3	-	-	-	O
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-	O
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2	-	-	-	O
DIRITTO	-	-	3	3	3	O
ECONOMIA POLITICA	-	-	3	2	3	O
TOTALE ORE	32	32	32	32	32	

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - INFORMATICA

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica informatica, in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

Il diplomato in Informatica e telecomunicazioni:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi informatici e telecomunicativi..

Egli è grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi informatici e telecomunicativi complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati informatici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di informatica e telecomunicazioni per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in Informatica e telecomunicazioni è in grado di :

1. applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature informatiche i procedimenti dell'informatica e delle telecomunicazioni;
2. utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;
3. analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature informatiche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;
4. gestire progetti;
5. gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
6. utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;
7. analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

MATERIA	I	II	III	IV	V	PROVE ESAME
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	S.O
STORIA	2	2	2	2	2	O
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3	S.O
MATEMATICA	4	4	3	3	3	S.O
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	O.P
RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1	O
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-	O
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	-	-	-	-	O
TECNOLIE INFORMATICHE	3	-	-	-	-	S.P
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3	-	-	-	O
SCIENZE TERRA E BIOLOGIA	2	2	-	-	-	O
SCIENZE INTEGRATE FISICA	3	3	-	-	-	O.P
CHIMICA	3	3	-	-	-	O. P.
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICHE	3	3	-	-	-	O.G
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	-	-	1	1	-	O
TELECOMUNICAZIONI	-	-	3	3	-	S.O
SISTEMI E RETI	-	-	4	4	4	O
TECNOLOGIA E PROGETTAZIONE DI SISTEMI E TELECOMUNICAZIONI	-	-	3	3	4	O.P
INFORMATICA	-	-	6	6	6	S.O
GESTIONE PROGETTO E ORGANIZZAZIONE IMPRESA	-	-	-	-	3	S.O.P
TOTALE ORE	32	32	32	32	32	

In riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente (C.M. n°368 del 20/12/85 – C.M. n° 316 del 28/10/87 – C.M.n° 129 del 03/05/86 – C.M. n° 9 del 18/01/91 – D.P.R. 122/09 – C.M. n° 4 del 15/01/10), le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica ed organizzativa, possono prevedere per gli alunni non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative. Tali normative evidenziano che le attività proposte non possano rivestire un carattere curriculare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe. Nel percorso di studi in questione, l'Istituto, pertanto, ha stabilito che l'attività alternativa sia la Geografia per la sola classe II, per il quale si provvederà a dare incarico al docente titolato all'insegnamento per la classe di concorso A021.

Attività alternative alla religione

Gli studenti potranno scegliere tra le seguenti materie alternative:

- *Informatica (Corso Eipass)*
- *Ed. Musicale*
- *Geografia*

CLASSE I

ISTITUTO TECNICO - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - INFORMATICA E
TELECOMUNICAZIONI

MATERIE COMUNI	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua inglese	3
Geografia	1
Matematica	4
Diritto ed Economia	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2
Scienze integrate (Fisica) *	3
Scienze motorie e sportive	2
Informatica/Tecnologie informatiche *	3

** Essendo previsto un monte orario diverso nei due diversi indirizzi per le discipline in oggetto si è optato per il monte orario maggiore*

ISTITUTO TECNICO – AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

MATERIE NON COMUNI	ORE
Seconda lingua comunitaria Spagnolo	3
Geografia	2
Economia aziendale	2

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO – INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

MATERIE NON COMUNI	ORE
Scienze integrate (Chimica)	3
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3
Geografia	1

CLASSE II

ISTITUTO TECNICO - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - INFORMATICA E

TELECOMUNICAZIONI

MATERIE COMUNI	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua inglese	3
Informatica/Scienze e tecnologie applicate *	3
Matematica	4
Diritto ed economia	2
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2
Scienze integrate (Chimica)	3
Scienze motorie e sportive	2

** Essendo previsto un monte orario diverso nei due diversi indirizzi per le discipline in oggetto si è optato per il monte orario maggiore*

ISTITUTO TECNICO – AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

MATERIE NON COMUNI	ORE
Seconda lingua comunitaria Spagnolo	3
Geografia	3
Economia aziendale	2

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO , INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

MATERIE NON COMUNI	ORE
Scienze integrate (Fisica) *	3
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3
Materia alternativa alla religione cattolica (Geografia)	1

16. DIDATTICA

Verifica e valutazione degli apprendimenti

L'Istituto "Plateja" si propone di porre particolare attenzione ai processi di verifica e di valutazione degli apprendimenti, intesi come competenze e conoscenze e abilità.

Ciò in quanto la verifica consente all'alunno ed ai docenti di monitorare lo stato di avanzamento del processo formativo, di ricavare utili informazioni sull'efficacia ed efficienza dello stesso ed eventualmente, di trarre suggerimenti per modifiche.

Con le procedure di verifica si intende accertare il conseguimento di obiettivi intesi non solo come conoscenze acquisite, ma anche come competenze da utilizzare nei diversi momenti dell'agire.

Le valutazioni (periodiche e finale) devono tenere presente gli standard minimi delle prestazioni richieste per ciascuna materia. Tali standard minimi sono concordati e formulati tra gli insegnanti della stessa materia al fine di garantire uniformità di valutazione.

I livelli di prestazioni minime devono essere noti agli alunni in modo che gli stessi, essendo pienamente consapevoli dei traguardi da raggiungere, possano autoregolare il processo di apprendimento.

Questa attività di esplicitazione degli standard minimi, unitamente alle tipologie ed alle modalità di verifica, verrà svolta nell'ambito della stipula del contratto formativo tra il singolo docente e la classe.

La valutazione del processo formativo risponde alle finalità di far conoscere allo studente, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati.

La valutazione è:

- un elemento nella comunicazione scuola famiglia;

- una verifica, effettuata in modo continuativo, dell'efficacia del processo educativo;
- verifica dei progressi degli allievi e della attività didattica dei docenti.

Ciascun Consiglio di Classe, in seno alla programmazione annuale, affronta collegialmente il problema della valutazione ed opera le proprie scelte, adattando i criteri generali, definiti dal Collegio dei Docenti, alla situazione della singola classe.

L'operazione di scelta e di esplicitazione degli indicatori della valutazione assume, infatti, una rilevanza primaria nella ricerca dell'ottimizzazione dei risultati dell'apprendimento.

Nella valutazione il docente deve tendere ad:

- esaltare i "punti di forza", i progressi realizzati nel percorso didattico, dei singoli e della classe;
- aiutare gli studenti a superare i "punti di debolezza";
- educare progressivamente lo studente all'autovalutazione;
- favorire negli studenti sentimenti di autostima;
- distinguere tra il singolo risultato nella specifica disciplina, talvolta negativo, e la personalità complessiva dell'individuo, con tutte le sue ricchezze e i suoi sviluppi possibili.

Il docente, mediante il processo della valutazione, si propone di:

- conoscere i livelli di apprendimento e monitorare i progressi nella crescita complessiva degli studenti;
- individuare, di conseguenza, le difficoltà e programmare idonei interventi di recupero;
- verificare costantemente l'efficacia del proprio intervento formativo; se necessario, quindi, modificare metodologie e strategie di insegnamento.

Lo studente, attraverso la valutazione:

- acquista consapevolezza della propria situazione in rapporto all'impegno e all'efficacia del metodo di studio;
- riceve indicazioni per il proprio orientamento;
- sviluppa capacità di autovalutazione.

Criteri per la valutazione

I criteri di valutazione, stabiliti all'inizio dell'anno scolastico, cercano di mantenere una omogenea uniformità in tutte le discipline, sulla base degli elementi sotto indicati:

Elementi oggettivi:

- Conoscenza degli argomenti
- Fluidità e correttezza espositiva
- Capacità di analisi e di sintesi
- Capacità critica
- Assiduità nella presenza
- Partecipazione alle attività extrascolastiche (stage, incontri e visite culturali).

Elementi soggettivi

- Impegno personale

- Attenzione in classe
- Atteggiamento partecipe e responsabile
- Senso del dovere
- Approccio creativo alle discipline

Gli strumenti utilizzati dai docenti per la verifica sono:

- Colloqui strutturati
- Compiti scritti
- Prove di comprensione del testo
- Prove strutturate e semistrutturate
- Esercitazioni pratiche di laboratorio
- Simulazione dell'Esame di Stato

Il Consiglio di Classe ha elaborato una griglia comune di valutazione, indicando i descrittori da adottare per l'attribuzione del voto.

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

10	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
1-2	Nessuna	Nessuna	Nessuna
3-4	Frammentarie e gravemente lacunose.	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate.	Compie sintesi scorrette. Possiede scarsa autonomia di giudizio.
5	Limitate e superficiali.	Applica le conoscenze con imprecisione. Si esprime in modo approssimativo. Compie analisi parziali	Gestisce con difficoltà situazioni nuove, anche se semplici. Modesta capacità di valutazione
6	Di ordine generale, non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni nuove purché semplici. Guidato, sa effettuare semplici valutazioni.

7	Di ordine generale, se guidato sa approfondire.	Applica in maniera autonoma le conoscenze. Espone in modo efficace.	Rielabora correttamente le informazioni e gestisce le situazioni in modo adeguato. Valutazione autonoma, anche se non molto approfondita.
8	Complete, con qualche approfondimento autonomo.	Applica in maniera autonoma le conoscenze anche a tematiche più complesse. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette.	Rielabora in modo corretto e completo. E' capace di valutazione autonoma.
9	Complete, articolate, con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Espone in modo fluido ed utilizza i linguaggi specifici.	Rielabora in modo corretto e completo. E' capace di valutazione autonoma.
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi. Compie analisi approfondite, individua correlazioni precise. Espone in modo fluido utilizzando un lessico ricco ed approfondito.	Sa rielaborare correttamente ed approfondire, in modo autonomo e critico, situazioni complesse.

Si riportano, qui di seguito, le tipologie di verifica adottate.

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO – INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Prove di verifica I classe	Prove di verifica II classe	Prove di verifica III classe	Prove di verifica IV classe	Prove di verifica V classe
Lingua e Letteratura Italiana	S O	S O	S O	S O	S O
Storia	O	O	O	O	O
Lingua Inglese	S O	S O	S O	S O	S O
Matematica	S O	S O	S O	S O	S O
Diritto ed Economia	O	O			
Scienze Integrate (Terra E Biologia)	O	O	O	O	O
Scienze Motorie e Sportive	O P	O P	O P	O P	O P
Scienze Integrate (Chimica)	O P	O P			
Scienze Integrate (Fisica)	O P	O P			
Tecnologie Informatiche	S P				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	O G	O G			
Scienze Tecnologie Applicate		O			
Complementi di Matematica			O	O	O
Tecnologie e Progettazione di Sistemi E Telecomunicazioni			G O P	G O P	G O P
Informatica			S O P	S O P	S O P
Sistemi e Reti			S O P	S O P	S O P
Telecomunicazioni			S O P	S O P	

ISTITUTO PROFESSIONALE – SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Prove di verifica I classe	Prove di verifica II classe	Prove di verifica III classe	Prove di verifica IV classe	Prove di verifica V classe
Lingua e Letteratura Italiana	S O	S O	S O	S O	S O
Storia	O	O	O	O	O
Lingua Inglese	S O	S O	S O	S O	S O
Matematica	S O	S O	S O	S O	S O
Diritto ed Economia	O	O			
Scienze Integrate (Terra E Biologia)	O	O			
Scienze Motorie e Sportive	O P	O P	O P	O P	O P
Scienze Integrate (Chimica)		O			
Scienze Integrate (Fisica)	O				
Scienze Umane Sociali	S O	S O			
TIC	O P				
Spagnolo	S O	S O	S O	S O	S O
Metodologie Operative	P	P	P		
Igiene e Puericultura Medico Sanitaria			O	O	O
Psicologia Generale ed Applicata			S O	S O	S O
Geografia	O	O			
Diritto Ed Economia e tecnica amministrativa settore socio sanitario			O	O	O

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Prove di verifica I classe	Prove di verifica II classe	Prove di verifica III classe	Prove di verifica IV classe	Prove di verifica V classe
Lingua e Letteratura Italiana	S O	S O	S O	S O	S O
Storia	O	O	O	O	O
Lingua Inglese	S O	S O	S O	S O	S O
Matematica	S O	S O	S O	S O	S O
Diritto ed Economia	O	O			
Scienze Integrate (Terra e Biologia)	O	O			
Scienze Motorie e Sportive	P O	P O	P O	P O	P O
Scienze Integrate (Chimica)		O P			
Scienze Integrate (Fisica)	O P				
Geografia	O	O			
Informatica	S P	S P	S P	S P	
Spagnolo	S O	S O	S O	S O	S O
Economia Aziendale	S O	S O	S O	S O	S O
Diritto			O	O	O
Economia Politica			O	O	O

LICEO SCIENTIFICO - Ampliamento Offerta Formativa Settore Sportivo(Nuovo Ordinamento)

DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Prove di verifica I classe	Prove di verifica II classe	Prove di verifica III classe	Prove di verifica IV classe	Prove di verifica V classe
Lingua e Letteratura Italiana	S O	S O	S O	S O	S O
Lingua e Letteratura Latina	S O	S O	S O	S O	S O
Lingua e Cultura Inglese	S O	S O	S O	S O	S O
Storia e Geografia	O	O			
Storia			O	O	O
Filosofia			O	O	O
Matematica	S O	S O	S O	S O	S O
Fisica	S O	S O	O	O	O
Scienze Naturali	S O	S O	O	O	O
Disegno e Storia dell'Arte	O G	O G	O G	O G	O G
Diritto ed Economia dello Sport	O	O	O	O	O
Marketing e Management Sportivo			O	O	O
Tecniche di Comunicazione e Relazione				O	O
Fisiologia, Anatomia e Igiene			O	O	
Scienze Motorie e Sportive	O P	O P	O P	O P	O P
Discipline Sportive e Storia /Tecnica dello Sport	O P	O P	O P	O P	O P
Materia Alternativa (Informatica)	OP	OP			

2) Voto, espressione di sintesi valutativa:

Nel rispetto del principio secondo il quale il voto si fonda su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, il Collegio ha deliberato l'adozione, con cadenza frequente, delle verifiche orali; mentre, per le prove scritte e grafiche, si prevedono due prove (per il Primo Quadrimestre) e tre prove (per il Secondo Quadrimestre).

Criteri per lo svolgimento degli scrutini

Il profitto di ogni studente viene misurato sugli obiettivi disciplinari e trasversali fissati dalla programmazione del Consiglio di Classe ed esprime il giudizio sul possesso di conoscenze, capacità e competenze, al termine dell'anno scolastico.

Nella valutazione finale dello studente, si tiene conto del suo percorso didattico ed educativo; vengono, pertanto, presi in esame: il suo livello iniziale, la sua progressione nell'apprendimento, il suo processo di maturazione individuale.

L'O.M. n. 92 del 05/11/07 e il D.L. n. 137 del 1° settembre 2008 (convertito, con modificazioni, nella L. n.169 del 30 ottobre 2008) ha previsto nuovi criteri per lo svolgimento degli scrutini finali. Il Collegio dei Docenti, presa visione di questa nuova normativa, ha determinato i seguenti criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali delle classi del 1°, 2°, 3° e 4° anno, al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni dei singoli Consigli di Classe.

Le principali innovazioni della L. n. 169:

1) L'art. 2 della Legge regola la valutazione del comportamento degli studenti nelle scuole secondarie di I e II grado a partire dal corrente anno scolastico.

Fin dalla prima valutazione periodica, il Consiglio di classe valuta – mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi – il comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente, in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto, vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente. La valutazione del comportamento, espressa (se necessario, anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di Classe e corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo.

Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nel contesto della carriera scolastica dell'allievo, richiede che la stessa valutazione venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata, sia in sede di svolgimento delle sedute dei Consigli di Classe ordinari e straordinari, sia – soprattutto – in sede di scrutinio intermedio e finale.

I docenti dovranno pertanto:

- formulare una proposta unica di voto per ogni materia: la proposta scaturisce da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici e pratici, svolti a casa e a scuola, corretti e classificati nel corso dell'intero anno scolastico, da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina;
- le proposte di voto in decimi netti dovranno essere depositate in Segreteria entro la data fissata dalla circolare interna sugli scrutini finali, servendosi del tabellone riassuntivo di minuta, entro la stessa data;

- in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe dovrà considerare le valutazioni proposte da ogni singolo docente e ratificarle o modificarle, considerando la frequenza e la partecipazione attiva alla vita della scuola, il comportamento consono all'ambiente scolastico, come elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno;

- in questa fase, i docenti che hanno tenuto personalmente gli interventi didattici ed educativi integrativi informeranno il Consiglio di Classe circa la frequenza ad eventuali interventi didattici integrativi e i risultati conseguiti; nel caso di interventi didattici ed educativi integrativi affidati ad altro docente della scuola, sarà cura del docente della materia prendere atto dei giudizi del collega responsabile degli interventi didattici ed educativi integrativi e, quindi, informare il Consiglio.

A seguito delle valutazioni espresse, il Consiglio di Classe prenderà in esame:

A) i casi con sufficienza in tutte le discipline, per i quali il Consiglio di Classe delibererà la promozione all'anno successivo;

B) i casi con gravi insufficienze da una a quattro discipline, per i quali il Consiglio di Classe delibererà la sospensione del giudizio: in questi casi, infatti, il Consiglio di Classe valuterà la possibilità di un'ultima *chance* offerta allo studente, riportando, nell'Albo dell'Istituto, l'indicazione "sospensione del giudizio"; in tali ipotesi, si prevedono corsi di recupero da organizzare durante l'estate. Le verifiche finali, che si dovranno svolgere entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, dovranno tener conto dei risultati conseguiti anche nelle altre fasi del percorso di recupero. Il Consiglio di Classe, quindi, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che si risolverà in un esito finale di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Si delibera, dunque:

- la sospensione del giudizio, per chi, allo scrutinio finale di giugno, riporti da una a quattro insufficienze e la formulazione del giudizio finale dopo il superamento delle verifiche disposte dal Consiglio di Classe entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo;

- il recupero delle lacune con attività da realizzarsi durante tutto l'anno scolastico: la normativa prevede l'obbligo di attivare corsi di recupero individuando le materie in cui gli studenti sono più carenti;

- l'obbligo per gli studenti alla frequenza di tali corsi, a meno che le famiglie intendano non avvalersene e, in questo caso, dovranno comunicarlo formalmente e per iscritto alla scuola. Che ci si avvalga o no dei corsi, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche organizzate dal Consiglio di Classe, che mantiene comunque la titolarità del processo valutativo: individuare carenze, obiettivi di recupero e certificazione del superamento. Al termine delle attività si effettueranno, dunque, le verifiche e le famiglie verranno avvisate dei risultati;

- l'attivazione di uno "sportello di consulenza e assistenza", che verrà affidato a uno o più docenti, in caso di scelta di uno studio individuale: spetterà sempre al Consiglio di Classe individuare gli insegnanti e le modalità di svolgimento;

- la durata delle attività di recupero con interventi non inferiori alle 15 ore ciascuno: in aggiunta, si potrà utilizzare anche la quota del 20% del monte ore riservato all'autonomia scolastica.

Nel caso di giudizio sospeso, il Preside comunica alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella/nelle discipline nelle quali l'alunno non abbia raggiunto la sufficienza e dando indicazioni d'ordine generale per il recupero.

C) i casi di promozione con lievi lacune, per in quali il Consiglio di Classe decide di promuovere l'alunno nonostante presenti giudizi non sufficienti in alcune discipline (Regio Decreto n. 4 del 1925, art. 79): ciò si verifica nei casi in cui il Consiglio consideri tali insufficienze non tanto gravi da compromettere la promozione, ritenendo che le lacune evidenziate debbano però essere colmate attraverso un autonomo ed adeguato impegno estivo: la scuola invita, infatti, la famiglia ad impegnarsi in tal senso. Nel caso di promozione così deliberata, il Preside comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe, nonché un dettagliato resoconto delle carenze dell'alunno, indicando le discipline nelle quali lo studente presenti le suddette lacune;

D) i casi di non promozione, per i quali l'alunno abbia riportato gravi o molto gravi insufficienze in più di quattro discipline, tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva: in queste ipotesi, lo studente sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva, con adeguata motivazione della deliberazione adottata.

In questo caso, sul Tabellone degli esiti finali, l'indicazione dei voti è sostituita (con il riferimento al risultato negativo riportato), con la dicitura "non ammesso alla classe successiva". I voti verranno, in seguito, comunicati alla famiglia, con lettera personale

Per le deliberazioni adottate a maggioranza, si dovrà indicare, a verbale, il numero e il nome dei docenti componenti il Consiglio di Classe votanti per l'una o l'altra alternativa.

Crediti scolastici

TABELLA A (D.Lgs 62/2017))

Media voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M < 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M < 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M < 9$	10-11	11-12	12-13
$9 < M < 10$	11-12	12-13	13-14

Per stabilire se il punteggio sarà il più basso o il più alto di ogni fascia, il Consiglio di Classe dovrà tener conto di diversi fattori (così come prevede la normativa):

- assiduità della frequenza scolastica;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo ed alle attività integrative;
- eventuali crediti formativi (acquisiti sulla base di attività esterne alla scuola e debitamente documentate dallo studente).

Va precisato quanto segue:

- non è possibile superare il tetto massimo imposto dal punteggio più alto della fascia (es.: 4, fra 3 e 4);
- anche in presenza delle più lodevoli performance scolastiche e della più ricca presentazione di certificazioni esterne, a decidere la fascia sarà unicamente la media dei voti finali.

Il credito formativo

E' il riconoscimento di attività extrascolastiche, debitamente documentate da attestati o certificazioni.

Il credito formativo non fornisce un punteggio separato ed automatico da sommare alla media scolastica, ma è uno dei tanti elementi (come sopra indicato), in possesso del Consiglio di Classe, per decidere tra il punteggio più basso o più alto della fascia: in conclusione, è la concomitante presenza di più elementi positivi (e non di uno solo!!) a far scattare il punteggio più alto (es.: impegno, partecipazione, frequenza, crediti, etc.)

Criteri per l'assegnazione credito scolastico

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni candidato, avviene sulla base della **TABELLA A** allegata al DPR n. 99 del 16/12/09 e della relativa Nota in calce alla medesima (sopra indicate). In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.

Qualora il numero decimale fosse pari o superiore allo 0,5, verrà attribuito il punteggio massimo della relativa banda di oscillazione.

La media è quella dei voti conseguiti allo scrutinio finale; anche il voto di Educazione Fisica e quello della Condotta rientrano nella media; non rientra, invece, la Materia Alternativa.

Oltre alla media dei voti, devono essere tenuti in considerazione:

- l'assiduità alla frequenza scolastica;
- la partecipazione al dialogo educativo in classe;
- la partecipazione alle attività integrative promosse dalla scuola;
- la materia alternativa;
- i crediti formativi.

Va tenuto presente che tutte queste voci possono determinare l'assegnazione del punteggio massimo solo entro la banda di oscillazione determinata dalla media dei voti.

I docenti che svolgono attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento.

L'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto, in coerenza con quanto previsto all'art. 11, comma 2, del DPR n. 323 del 23/07/98, del giudizio formulato dai docenti, riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della Religione Cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto, ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima. Nel caso in cui l'alunno abbia scelto di assentarsi dalla scuola per partecipare ad iniziative formative in ambito extrascolastico, potrà far valere tali attività come crediti formativi se ne presentino i requisiti.

Criteria per l'assegnazione credito formativo

I criteri adottati per procedere alla selezione ed accettazione delle certificazioni presentate dagli alunni ai fini del riconoscimento del credito formativo sono stati i seguenti:

- documentazione precisa sull'esperienza condotta al di fuori della scuola, riportante l'indicazione dell'ente, breve descrizione dell'esperienza stessa, tempi entro cui questa sia avvenuta;
- risultati concreti raggiunti;
- documentazione degli adempimenti fiscali, richiesta per le esperienze lavorative;
- convalida dall'autorità diplomatica o consolare per tutte le certificazioni di crediti formativi acquisiti all'estero;

La certificazione deve essere consegnata, alla Segreteria dell'Istituto, entro il 15 Maggio di ogni anno scolastico.

Sono stati individuati i seguenti crediti formativi, a seconda dei diversi ambiti:

1) ambito didattico

- Diplomi, Trinity, Cambridge, Michigan Proficiency, Cambridge First Certificate ALTE, CAE, TOEFL, Zertifikat, Mittelstufe, DELF (A3/4 e superiori), DELE;
- Partecipazione ad una sessione del M.U.N. o del P.E.G.;
- Certificazione EIPASS:

2) ambito artistico

- Certificati di superamento di esami sostenuti presso il Conservatorio o la Civica scuola di musica;
- Attestazioni di frequenza di scuola filodrammatica o simili legate a teatri di prosa;
- Attestazioni di esperienze condotte, per anni, in bande musicali;
- Attestati di partecipazione a concorsi di poesia o narrativa a livello nazionale o internazionale, in cui si sia raggiunta una buona classificazione.

3) ambito sportivo

- Attestazioni di partecipazione a gare a livello agonistico secondo i vincoli stabiliti per le diverse discipline sportive dai docenti di Educazione Fisica come gruppo di materia;
- Attestati di lavoro svolto in stage presso aziende o privati, che rispondano ai requisiti di legge in materia fiscale e siano consoni al nostro tipo di scuola;
- Attestazioni che certifichino attività di volontariato, debitamente documentate e precisamente da associazioni pubbliche o enti e indicanti il tipo di servizio ed i tempi entro cui tale servizio si è svolto;
- Attestati di permanenza semestrale o annuale all'estero, conseguiti presso scuole straniere.

Criteri per l'attribuzione del voto di condotta

Visto il DPR 24/6/1998 n. 249 e successive modificazioni;

Visto il DM n. 5 del 16/1/2009;

Visto il DPR n. 122, art. 7 del 22/6/2009,

Il nuovo regime regolante il Voto di Condotta prevede che detto voto concorra a formare la media aritmetica che lo studente consegue.

Sulla base di queste indicazioni, dunque, il Collegio ha individuato quattro fondamentali obiettivi di comportamento:

- **LEGALITA'**: rispetto delle norme generali dell'ordinamento e del Regolamento Interno (persone, ruoli, regole);
- **CONSEGNE E SCADENZE**: puntualità e precisione nell'assolvimento di compiti e lezioni; cura del materiale scolastico; presenza in occasione di verifiche scritte/orali;
- **REGOLARITA' DI FREQUENZA**: assenze, ritardi, uscite anticipate al di fuori della stretta necessità;
- **INTERESSE ED IMPEGNO**: atteggiamento propositivo e collaborativo con docenti e compagni di studio; partecipazione alle lezioni, alla vita di classe e d'Istituto.

Dunque, la scale decimale da utilizzare per la valutazione del voto di condotte sarà la seguente:

- 10 Eccellente

Sempre rispettoso delle norme (che osserva con scrupolo costante), delle consegne e delle scadenze; partecipa senza esitazione alla vita scolastica con regolare frequenza, con impegno e fattivo interesse, dimostrando sempre un comportamento estremamente corretto.

- 9 Ottimo

Rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze; partecipa alla vita scolastica con regolare frequenza, con impegno e fattivo interesse, dimostrando sempre un comportamento decisamente corretto.

- 8 Buono

Rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze, partecipa alla vita scolastica con regolare frequenza, con impegno ed interesse adeguati, dimostrando un comportamento più che corretto.

- 7 Pienamente Sufficiente

Sufficientemente rispettoso di norme, consegne e scadenze; la regolarità di frequenza alla vita scolastica, l'interesse e l'impegno presentano, talora, qualche flessione ed il comportamento nei confronti di Docenti e compagni di studio risulta talora deficitario.

- 6 Strettamente Sufficiente

Non sempre adeguatamente rispettoso di norme, consegne e scadenze; spesso interesse ed impegno, talora anche a causa di irregolarità di frequenza, presentano flessioni negative ed il comportamento, nei confronti di docenti, personale non docente e compagni di studio è, talora, deficitario, pur configurandosi una complessiva sufficienza di condotta, seppur in presenza di ammonizione scritta

- 5 (o meno) Insufficiente

Comportamento che evidenzia negligenze gravi e/o ripetute, evincibili da gravi note di demerito o ammonizioni verbali reiterate, che possono stare a monte di sanzioni disciplinari comportanti l'allontanamento da scuola: in tale quadro, complessivamente negativo, sono mancati concreti segni di ravvedimento o tali da evidenziare almeno uno sforzo di miglioramento.

17. ATTIVITA' ED INTERVENTI MIRATI AL SUCCESSO FORMATIVO E CONTRO LA DISPERSIONE

L'Istituto "Plateja" è consapevole che l'insuccesso scolastico può contribuire, in modo determinante, al fenomeno dell'abbandono.

I ritardi nel conseguimento del diploma, come pure l'abbandono, sono segnali inequivocabili di perdita di efficacia del processo formativo.

L'Istituto "Plateja" è impegnato nell'azione di individualizzazione dell'insegnamento rapportato ai tempi ed agli stili di apprendimento degli alunni.

All'inizio di ogni anno scolastico, pertanto, agli alunni sono somministrati "test di ingresso", allo scopo di individuare il livello di partenza di ciascuno studente: sulla base delle risultanze di questi test, ogni Consiglio di Classe predispone interventi che mirano al recupero dei prerequisiti.

Sono, poi, previsti:

- **corsi di recupero estivi**, ai sensi dell'O.M. n. 92 del 5/11/2007, della durata di almeno 15 ore, rivolti agli alunni per i quali in sede di scrutinio di fine anno sia stata deliberata la "sospensione del giudizio" in una o più discipline, da tenersi in periodo estivo immediatamente dopo la conclusione dell'anno scolastico;
- **il recupero motivazionale**, realizzato attraverso il CIC (Centro di Informazione e Consulenza) o il tutoraggio del docente coordinatore di classe;
- **lo "sportello"**, affidato ad uno o più docenti con compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (art. 2, comma 11, O.M. n. 92);
- **la flessibilità didattica**, da realizzarsi prevedendo un'articolazione modulare di gruppi di alunni della stessa classe o di classi parallele, differenziata per livello;
- **l'utilizzo di modalità di insegnamento diverse ed innovative (multimediale, e-learning)**, che i docenti utilizzano per attività di sostegno e recupero, producendo (sia in aula che in laboratorio) lezioni con l'ausilio

di Lim, computer, video, audio, dvd e di ogni altro mezzo multimediale, che possano maggiormente favorire l'allievo nel superare le difficoltà di apprendimento;

- **iniziative di valorizzazione delle eccellenze**, ai sensi dell'art. n. 3 del D.M. del 28/07/2008.

18. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'offerta formativa, così definita in termini generali, viene attuata attraverso l'elaborazione dei curricoli da parte dei singoli Consigli di Classe.

Questa attività si sostanzia nelle programmazioni didattiche annuali di ciascun Docente ed in quella di ciascun Consiglio di Classe.

19. FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'AZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Paritario "Plateja" e Liceo Scientifico "Maritain" persegue, come qualificanti, le seguenti finalità educative:

- *far acquisire agli allievi la coscienza di se stessi e della propria identità;*
- *far comprendere la necessità del rapporto e del confronto con gli altri;*
- *educare all'appartenenza civile come capacità di guardare al benessere comune;*
- *educare all'esercizio della cittadinanza attiva come domanda ed offerta di legalità;*
- *favorire la libera espressione delle proprie inclinazioni;*
- *educare al rispetto di se stessi e della propria salute.*

In presenza di una realtà economica in rapida evoluzione, il Collegio dei Docenti ritiene necessaria un'azione formativa che consenta la più ampia libertà di scelta e di opzioni rispetto ai percorsi da intraprendere nel futuro; a questo, si aggiunga che la nostra società, negli ultimi anni, è spettatrice di uno sviluppo del progresso tecnico e tecnologico e, quindi, della diffusione dell'uso delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), che richiede formazione adeguata delle forze intellettive delle nuove generazioni, che, nell'uso di tali tecnologie, potrebbe trovare adeguate risorse per il proprio futuro ed opportunità formative di un certo spessore: l'azione formativa mira, pertanto, alla certificazione di conoscenze, competenze e capacità conseguite attraverso un percorso che potenzi negli allievi la capacità di orientarsi e di decidere in autonomia.

In particolare, le caratteristiche di professionalità del diplomato nei diversi indirizzi dell'Istituto Paritario "Plateja" e Liceo Scientifico "Maritain" possono essere ricondotte alle seguenti capacità generali:

- *affrontare la ricerca, il nuovo e l'imprevisto;*
- *saper affrontare e gestire la complessità;*
- *mostrare autonomia nell'iniziativa;*
- *lavorare in gruppo;*
- *auto motivarsi;*
- *svolgere percorsi autonomi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.*

Queste capacità sono conseguite con:

- *l'acquisizione delle competenze del profilo professionale attraverso l'operatività nei laboratori (per i diplomati all'indirizzo Tecnico-Tecnologico); attraverso partecipazioni a stage formativi professionali presso enti privati e liberi professionisti (per i diplomati all'indirizzo Tecnico-Economico); attraverso tirocini specifici presso enti pubblici e privati (per i diplomati all'indirizzo Professionale Servizi Socio-Sanitari); attraverso lo svolgimento di attività fisico-pratica e lo studio di specifiche materie di approfondimento di indirizzo (per i diplomati al Liceo Scientifico con ampliamento dell'offerta formativa nel settore sportivo);*
- *l'attività di studio e di ricerca;*
- *l'acquisizione di competenze certe nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;*
- *l'acquisizione di competenze comunicative anche attraverso il potenziamento delle lingue straniere.*

20. MODALITÀ DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

Per contribuire al conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli allievi, nonché per valorizzare le loro attitudini, il Collegio dei Docenti ritiene necessario che si adotti una metodologia didattica flessibile che faccia ricorso ad una pluralità di metodi idonei ai diversi tipi di contesti classe, ai diversi stili cognitivi degli allievi ed alle loro esperienze pregresse.

La programmazione della didattica disciplinare attraverso articolazione modulare dei percorsi curricolari, risponde a tali esigenze ed è, pertanto, consigliata dal Collegio dei Docenti ed adottata da tutti gli insegnanti. Attraverso i moduli, si può agevolmente adottare una didattica adeguata che consente la chiara definizione degli obiettivi minimi ed un risparmio notevole di tempo, che può essere dedicato agli interventi compensativi e di approfondimento.

Relativamente alle modalità d'insegnamento, l'Istituto "Plateja" opta per una didattica che ridimensiona la lezione frontale in favore dell'attività dell'"imparare facendo", realizzata attraverso la ricerca-azione ed i lavori di gruppo ed utilizzando, in pieno, le strutture e le attrezzature dell'Istituto.

Ciò porta inevitabilmente alla realizzazione di una didattica per competenze. Quest'ultima esige la multidisciplinarietà, la valorizzazione del laboratorio, dell'alternanza scuola-lavoro, delle ulteriori risorse educative dell'extrascuola: il tutto, per aver coscienza del fatto che lo studio debba sviluppare competenze.

La programmazione modulare risulta particolarmente attenta ai vari processi apprenditivi degli studenti. Ogni modulo didattico è un micro-curricolo, quindi include, in rapporto ai soggetti alunni a cui è destinato, gli elementi essenziali costitutivi quali: obiettivi, contenuti, procedimenti/attività, mezzi, momenti e modalità della verifica. La caratteristica di un modulo è la possibilità di combinarlo variamente con altri, in relazione alle competenze o alle qualificazioni previste.

Tale tipologia di programmazione, prevedendo specifici obiettivi formativi da conseguire a breve termine, aiuta gli studenti a cogliere la complessità dei problemi, ma, al contempo, lo agevola nell'uso degli organizzatori concettuali, in quanto – ponendosi in una preminente prospettiva formativa, nel rispetto della concezione integrata della personalità di ogni studente – veicola il dialogo tra le varie discipline curricolari: infatti, non si può non cercare di far convergere, in tutti i modi, i diversi interventi educativi e didattici al

perseguimento di obiettivi formativi unitari, ricercando tutti i possibili collegamenti fra le discipline e le singole unità didattiche.

Al riguardo, è opportuno evidenziare che ciò che deve prevalere non è la logica disciplinare, ma la logica formativa, in quanto i contenuti disciplinari assumono rilevanza non in se stessi, ma in quanto funzionali al perseguimento degli obiettivi formativi, in termini di conoscenze, capacità ed atteggiamenti.

Occorre impegnarsi seriamente ad operare questa inversione di prospettiva, superando la logica epistemocentrica che portava ad accentuare l'importanza dei contenuti disciplinari e privilegiando la logica formativa, attenta agli obiettivi formativi, considerati unitariamente, nella prospettiva della formazione integrale ed integrata della personalità.

Ed allora, gli obiettivi formativi vanno considerati non solo nella loro accezione disciplinare, ma anche nella loro prospettiva interdisciplinare e transdisciplinare.

L'alternanza scuola-lavoro, invece, si ritiene favorisca il rafforzamento delle conoscenze disciplinari attraverso esperienze di studio in ambienti professionali.

La didattica laboratoriale è una delle principali leve del cambiamento proposto dalla riforma. Il laboratorio è lo strumento metodologico privilegiato sia per coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento, sia per facilitare il dialogo tra la scuola e il mondo del lavoro e agevolare l'inserimento dei giovani in contesti produttivi reali attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Attività di laboratorio ben condotte, nelle varie discipline, possono contribuire all'acquisizione e al consolidamento degli apprendimenti teorici: attraverso il laboratorio, l'alunno potrà progettare e sperimentare, imparare a raccogliere dati, discutere e argomentare le proprie scelte.

Il laboratorio è concepito, nei nuovi ordinamenti dell'istruzione, sia come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione, ma anche e soprattutto come una metodologia didattica innovativa, che coinvolge tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, che consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita. Tutte le discipline possono, quindi, giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori. Il lavoro in laboratorio e le attività ad esso connesse sono particolarmente importanti, perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti.

I docenti, utilizzando il laboratorio, hanno la possibilità di guidare l'azione didattica per "situazioni-problema" e strumenti per orientare e negoziare il progetto formativo individuale con gli studenti, che consente loro di acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

Nell'attività di laboratorio sono varie le attività che si possono esplicare sul piano didattico: oltre all'utilizzo delle diverse strumentazioni, delle potenzialità offerte dall'Informatica e della Telematica, si può far ricorso alle simulazioni, alla creazione di oggetti complessi che richiedono l'apporto sia di più studenti sia di diverse discipline. In questo caso, l'attività di laboratorio si intreccia con l'attività di progetto e diventa un'occasione particolarmente significativa per aiutare lo studente a misurarsi con la realtà. Tirocini, stage ed esperienze

condotte con la metodologia dell'“impresa formativa simulata” sono strumenti molto importanti per far acquisire allo studente competenze molto utili per l'orientamento e per l'occupabilità.

In quest'ottica, appare imprescindibile operare per progetti, che è una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa: il progetto, infatti, è un fattore di motivazione, in quanto ciò che viene appreso in questo contesto prende, immediatamente, agli occhi degli studenti, la figura di strumenti per comprendere la realtà e agire su di essa.

Tutti i percorsi formativi, sia quelli che si realizzano nella didattica ordinaria, sia quelli che si realizzano attraverso progetti, presuppongono che gli allievi formandi ed il docente formatore stipulino una sorta di contratto formativo, con il quale si enunciano gli obiettivi da realizzare, il percorso da compiere, le regole da rispettare reciprocamente e si definiscono le modalità di verifica e valutazione dell'intervento.

21. FINALITÀ EDUCATIVE

Il nostro Istituto, nel corso del triennio di validità del presente documento, si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- la formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana.
- l'educazione alla pace e alla gestione consapevole del conflitto, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale.
- l'educazione alla salute e al benessere dell'organismo psico-fisico come modalità di prevenzione attiva del disagio.
- l'educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale, artistico e storico.
- la promozione dell'educazione all'ambiente, attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale.
- la promozione delle conoscenze relative all'alfabetizzazione informatica e delle lingue comunitarie nel quadro delle competenze europee.
- l'educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole

Tutte queste finalità verranno conseguite attraverso l'acquisizione di conoscenze e di abilità di base, la valorizzazione delle risorse delle intelligenze e il pieno sviluppo della persona.

22. LINEE METODOLOGICHE

Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, l'Istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento c'è l'alunno, con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, cercando di tener conto dei diversi tempi e delle diverse modalità con cui ciascuno apprende.

Ampio spazio viene dato all'attività pratica, organizzando stage formativi presso aziende private e privati professionisti, oltre che con l'attuazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro (ormai obbligatoria per legge), perché si ritiene che sia attraverso il fare che ogni studente possa arrivare a costruire un sapere consapevole.

Nelle proposte didattiche, dunque, si terrà debitamente conto dei diversi stili e ritmi di apprendimento.

Altro aspetto particolarmente curato è quello della condivisione di idee ed esperienze, affinché la costruzione del sapere sia anche un fatto sociale e porti, perciò, alla costruzione di un sapere comune: gli alunni vengono, così, abituati a confrontarsi e discutere per arrivare a decisioni condivise e scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Inoltre si raccomanda di promuovere la costruzione di un sapere non episodico, ma piuttosto articolato che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio.

Affinché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di partire sempre dalle conoscenze già acquisite, per ampliarle gradatamente attraverso un procedimento ricorsivo e la loro organizzazione in mappe concettuali.

Invece, per far sì che le conoscenze acquisite non siano astratte, l'Istituto programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, al fine di confrontarsi con il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e naturale, partendo dal confronto diretto con la realtà.

L'Istituto utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione, promuovendo forme di gemellaggio, utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo, in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie.

La risorsa tempo è un elemento fondamentale nella gestione degli apprendimenti e delle competenze.

I contenuti generali verranno declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici, partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni.

23. I PROGETTI DI ISTITUTO

Per poter raggiungere finalità ed obiettivi educativi e didattici, l'Istituto promuove la logica della progettazione, ovvero la costruzione di percorsi sia disciplinari che interdisciplinari, per affrontare argomenti di particolare interesse che coinvolgono, in alcuni casi, le singole classi; in altri, l'intero Istituto.

I progetti d'Istituto rappresentano i capisaldi del Piano dell'Offerta formativa, che la sorreggono e che consentono alla scuola di irradiare le proposte educative nel corpo docente dell'intero Istituto e si concretizzano nella gestione delle risorse, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento.

Progetti d'Istituto

PROGETTO
Erasmus Plus Scambi interculturali tra scuole europee
<i>Mundialito</i>
Corsi di vela
Corso Stampante 3D
Eipass
Palketto Stage “Lingua Inglese”
Progetto Lavoro: Imprenditori si diventa
Pilota di Drone
Basic Life Support
Federazione Italiana Nuoto: Brevetto bagnino di salvataggio
Corso per arbitro di calcio e pallacanestro
BLSD

24. INCLUSIONE

Offerta formativa per alunni con disabilità ed interventi individualizzati e personalizzati per BES e DSA

In base alla L. n. 148 del 1990 ed alla CM n. 339 del 1992, il “gruppo H” predispone, ogni anno, per gli alunni in ingresso, l’attuazione della Continuità educativa e didattica e dell’Accoglienza.

In base all’art. 13, commi 2, 3, 5, 6, della L.104/92, gli alunni con handicap, nella scuola, sono affiancati da insegnanti di sostegno, che operano non solo in favore dell’alunno disabile, ma di tutta la classe.

Laddove ne ricorrano le esigenze, si farà richiesta agli Enti Locali per ottenere la collaborazione di esperti e la fornitura di supporti ad integrazione dell’attività didattica.

Occorre sottolineare che, per gli alunni in situazione di handicap, è particolarmente importante affiancare le discipline di studio con progetti tendenti a favorire i processi di integrazione.

Come da normativa scaturente dal D.M. 122/94 e dalla L. 104/92, nel nostro Istituto è presente un GLH (Gruppo di Lavoro Handicap) e un GLI (Gruppo di Lavoro sull’Inclusione), che analizza la situazione complessiva nell’ambito dell’Istituto, le risorse dello stesso (sia umane sia materiali) e predispone una proposta di calendario per gli incontri operativi. Questi gruppi lavorano, ogni anno scolastico, per la redazione di piani personalizzati per l’inclusività, che vengono considerati come parte integrante del POF Triennale d’Istituto (CM 8/2013).

Il Gruppo di Lavoro Handicap ed il Gruppo per l’Inclusione si riuniscono sulla base delle necessità effettive emergenti in riferimento agli alunni diversamente abili, BES e DSA, rilevando i loro bisogni, per proporre adeguate modalità di gestione delle risorse umane nell’attuazione di una didattica adatta alle personali esigenze di tali alunni. Intrattiene, inoltre, i rapporti costruttivi con il territorio e con le risorse di volontariato, al fine di favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento, denominati "DSA".

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.

Poiché si evidenzia, già da alcuni anni, in maniera sempre più frequente la presenza di alunni che presentano disturbi di apprendimento, talune volte segnalati dalle famiglie, altre, invece, delle quali se ne percepisce la presenza sia pure senza una adeguata diagnosi o documentazione, al fine di fornire ai docenti competenze per riconoscere la presenza del fenomeno negli alunni e per intervenire nella progettazione dei curriculum e della pratica didattica, sarà predisposto un corso di aggiornamento tenuto da un esperto competente in materia sul piano teorico scientifico ma altrettanto fornito di esperienza didattica maturata in carriera.

Sono, quindi, stati predisposti Piani Didattici Personalizzati (PDP) in collaborazione con le famiglie degli alunni con disturbi di apprendimento, le quali possono avvalersi della consulenza di esperti di loro fiducia.

BES (Bisogni Educativi Specifici)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso, in Italia, dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ("*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"), che ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

L'inclusione e il successo formativo dei nostri alunni sono lo scopo principale del nostro Istituto, che si presenta, ormai da anni, come scuola attenta a intercettare nuove emergenze; capace di accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, anche attraverso la formazione e la sensibilizzazione rispetto alle nuove problematiche, grazie alle collaborazioni con i vari enti, alla sperimentazione di buone prassi e alla promozione di un ambiente favorevole all'apprendimento di tutti gli alunni.

Sulla base della normativa attualmente vigente (Legge Quadro 5/02/1992 n.104, art. 15, comma 2; Legge 170/2010; Linee Guida per il Diritto allo Studio degli Alunni e degli Studenti con DSA-allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011; Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013), nell'anno scolastico 2013-14 è stato costituito, presso il nostro Istituto (con delibera unanime del Collegio dei Docenti) il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ed emanato il relativo Regolamento.

Art. 1 – Composizione

Viene costituito il GLI, il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES. Per la costituzione, si fa riferimento anzitutto a risorse interne, ossia a docenti che, nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi, abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Il GLI d'Istituto è composto da:

1. Dirigente scolastico, Prof.ssa Francesca Antonia Petrosino, che lo presiede;
2. Docente referente dei DSA, Prof.ssa Tomasi Roberta e Prof. Trombetti Alessio;
4. Docente specializzato per le attività di sostegno (AD03) degli alunni con disabilità certificata, Prof.ssa Tomasi Roberta;
5. Rappresentanti dei genitori di studenti con DSA dell'Istituto: Sig. Roberti Francesco (padre dell'alunna Roberti Barbara).

Art. 2 – Convocazione e Riunioni

Le riunioni sono convocate, in seduta ordinaria, con cadenza trimestrale dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. In caso di necessità, il GLI sarà convocato in seduta straordinaria. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale. Il GLI si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano, in particolare, di un alunno). In quest'ultimo caso il GLI è detto operativo.

Art. 3 – Competenze

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) dei singoli alunni, attraverso l'attuazione di precoci interventi, atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, nonché finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- 1) Individuazione degli alunni con Handicap, DSA e BES, attraverso una analisi della situazione complessiva dell'Istituto, con successiva redazione del relativo prospetto;
- 2) Coordinamento degli interventi educativi e didattici della scuola, in relazione agli alunni con disabilità, al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- 3) Coordinamento dell'attività di redazione dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) destinati agli studenti DSA e BES.
- 4) Coinvolgimento delle famiglie, attraverso le riunioni del GLI, nonché attraverso incontri individuali tra i docenti responsabili e i genitori, allo scopo di valutare il livello di inclusività della scuola.

5) Attuazione di rapporti con i servizi socio-sanitari e con il settore privato sociale e di volontariato, allo scopo di coordinare l'attività didattica della scuola con l'attività riabilitativa eventualmente svolta in orario extrascolastico.

6) Organizzazione di attività di formazione e di aggiornamento dei docenti curricolari sul tema DSA, relativamente all'aspetto sia psico-pedagogico che normativo, con particolare riferimento alle misure da adottare in sede di Esami di Stato.

7) Adozione e formalizzazione di strategie di valutazione coerenti con il processo di inclusività.

8) Valorizzazione delle risorse strumentali esistenti (PC, LIM, Laboratori, ecc.) e proposta di acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA, sfruttando le risorse messe a disposizione dal MIUR e dall'USR.

9) Elaborazione della proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013, da discutere e deliberare entro il mese di giugno nel Collegio Docenti ed inviare ai competenti Uffici dell'USR Puglia, nonché al GLIP Taranto ed al GLIR Puglia, come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica, sottoscritte con gli Enti Locali. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Nello specifico, è da rilevare che la legislazione nazionale sui BES, favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedono risposte specifiche a specifici problemi: non sarà più indispensabile una diagnosi per dare avvio ad un percorso personalizzato, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità nella funzione docente, che potrà anticipare i tempi, operando delle scelte didattiche precise. Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto promuove un Piano Didattico Personalizzato per favorire il successo formativo, partendo dal riconoscimento dei disturbi e degli svantaggi che caratterizzano i soggetti in evoluzione, a cui segue una proposta didattica adeguata, condivisa con la famiglia, in cui tutti gli operatori sono a conoscenza delle scelte metodologiche da adottare sinergicamente ed eventualmente compensate con interventi che garantiscono il benessere psico-fisico dell'alunno. I Piani personalizzati stilati dai docenti facenti parte dei gruppi di lavoro sono debitamente consegnati alle famiglie, al fine di promuovere ed instaurare un buon rapporto di continuità didattica scuola-famiglia, in modo che la scuola risulti, in qualità di primaria unità di apprendimento, il luogo all'interno del quale lo studente (soprattutto se portatore di bisogni educativi speciali) possa continuare ad esplicitare e formare regolarmente la sua personalità e la sua formazione culturale.

Partendo dai piani di studio personalizzati, il Collegio Docenti opera in modo coordinato all'interno delle attività didattiche, con l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Didattico Personalizzato, che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del

rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato, negli anni successivi, fino alla conclusione del ciclo di istruzione scolastica con l'Esame di Stato.

Si prevede, dunque, un periodo di osservazione iniziale, soprattutto per le prime classi dell'Istituto, per consentire agli insegnanti di analizzare adeguatamente gli stili di apprendimento degli alunni: a favore di questo, quindi, e nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione a favore di tutti gli alunni, il nostro Istituto prevede un'offerta formativa che sostenga il conseguimento di una adeguata autonomia dei diversabili e/o BES, sostenendo una progettualità basata su iniziative coinvolgenti tali studenti personalmente e direttamente, al fine di generare vantaggi per conseguire fiducia in se stessi, autostima ed autonomia.

Per raggiungere tali risultati, viene valorizzata l'importante risorsa costituita dalla pratica laboratoriale a classi aperte, da tempo sperimentata e adottata dal nostro Istituto, che prevede lo svolgimento di attività extradidattiche ed extracurricolari, per lo più attinenti la vita pratica quotidiana, all'interno delle quali però possa svolgersi la personalità di studenti diversabili o BES, nel raggiungimento dell'autosufficienza e della maturità da parte degli stessi.

Emerge, infatti, in questi contesti, la necessità di approntare un lavoro di consolidamento e approfondimento delle conoscenze personali e/o di quelle acquisite da questi studenti nei precedenti anni e di aumentare la motivazione e la loro autostima mediante l'apprendimento di nuovi contenuti e di rinforzi positivi.

Si è evidenziata l'importanza che l'intervento di sostegno prediliga obiettivi educativi riferiti all'Area socio-affettiva, relazionale e dell'autonomia personale e sociale, nella convinzione che un adeguato potenziamento del livello di autostima e del rapporto con gli altri sarà, altresì, precursore di importanti risultati nella sfera dell'apprendimento.

Per questo vengono pianificate programmazioni riconducibili agli obiettivi minimi conformi ai programmi ministeriali, che prevedono lo svolgimento di programmi equipollenti a quelli normali, con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.Lgs. 297/1994, art. 318). Anche le verifiche che vengono effettuate nel corso dell'anno scolastico e le prove che vengono realizzate in sede d'Esame di Stato, sono predisposte in modo equipollente, per verificare il livello di preparazione culturale e professionale idoneo al rilascio del diploma finale.

Le prove equipollenti consistono in:

- **utilizzo di mezzi diversi:** le prove saranno svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;
- **utilizzo di modalità diverse:** il Consiglio di Classe predisporrà prove utilizzando modalità diverse per il loro svolgimento (es., prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.);
- **contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero:** il Consiglio di Classe, entro il 15 maggio, valuterà la predisposizione di una prova studiata *ad hoc* o trasformerà le prove del Ministero in sede d'Esame di Stato (O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, art. 15, commi 7 e 8; D.M. 26/8/81; L. 104/92, art. 16; Parere del Consiglio di Stato n. 348/91);
- **previsione di tempi più lunghi nelle prove scritte** (O.M. 90, art. 15, comma 9; D.L.vo n. 297/94, art. 318, comma 3), per consentire allo studente DSA di elaborare le prove con maggiore calma e serenità.

In particolare, le programmazioni annuali delle singole materie si sviluppano nel seguente modo:

- **Finalità e obiettivi educativi:** l'intervento educativo, per quanto riguarda finalità e obiettivi formativi, tenderà al raggiungimento degli stessi previsti per la classe;

- **Programmazione didattica:** il piano di studi prevede una Programmazione per obiettivi minimi in tutte le discipline con opportuna semplificazione e riduzione dei contenuti e, per alcune discipline, sostituzione di questi con altri più accessibili (soprattutto per la Matematica).

- **Metodologie, mezzi e strumenti:** verranno forniti agli alunni, per ogni materia, spiegazioni individualizzate; verranno elaborate mappe concettuali con opportuna riduzione, semplificazione o sostituzione dei contenuti.

- **Verifiche e valutazione:** Sono previste prove equipollenti per tutte le discipline, con tempi più lunghi. A causa dei problemi di memoria di cui alcuni studenti DSA potrebbero soffrire, prima di esporre l'argomento, sarà permesso loro di rileggerlo; inoltre, saranno poste domande mirate e specifiche per permettere loro di inquadrare l'argomento.

Il progetto dell'integrazione punta al successo formativo di tutti gli allievi DSA frequentanti l'Istituto e mira a realizzare una scuola dove, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le opportunità di autorealizzazione e di autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui come tali e nella società. L'intento è quello di creare una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica, motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Questo lavoro di sinergia tra integrazione e successo formativo cerca di rendere la scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione e l'inclusione. La scuola affianca al compito "*dell'insegnare ad apprendere*" quello "*dell'insegnare ad essere*".

Attraverso l'integrazione, la scuola intende raggiungere diversi obiettivi seguendo la metodologia didattica laboratoriale e per progetti:

Educazione: permettere a ogni alunno di ampliare il proprio orizzonte di senso, di trovare significato alla sua esistenza e alle relazioni con gli altri, di diventare persona capace di affrontare la complessa realtà in cui è inserito, di promuovere convivenza civile e di costruire in modo consapevole il proprio progetto di vita;

Formazione: favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze indispensabili per fondare apprendimenti adeguati e realmente formativi per la persona;

Integrazione e inclusione: creare relazioni tra alunni e tra alunni e insegnanti, per la cooperazione costruttiva di fronte a problemi da risolvere insieme, a progetti da realizzare in comune, a compiti da eseguire congiuntamente.

Il progetto, che coinvolge tutti i docenti di sostegno, si basa sulla sperimentazione di "laboratori a classi aperte", in parallelo alle attività curriculari: nell'ambito del piccolo gruppo, i ragazzi effettueranno proposte di diverso genere (cucina, attività manipolativo espressive, psicomotricità, attività concrete di educazione stradale, gestione problematiche di vita quotidiana).

25. ACCOGLIENZA – CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO – RIORIENTAMENTO

Le attività che favoriscono l'orientamento assumono particolare rilievo nel PTOF dell'Istituto "Plateja", perché tendono a formare negli alunni la coscienza per scelte consapevoli e responsabili.

Il coordinamento dell'attività di orientamento è affidata ai docenti incaricati della specifica Funzione Strumentale.

Le attività si realizzano in diversi momenti della vita scolastica:

- Accoglienza ed orientamento in ingresso

Si tratta di attività che hanno come finalità l'inserimento non traumatico degli allievi provenienti dalla scuola media e dal Biennio, in considerazione dei cambiamenti che intervengono rispetto a conoscenze, competenze, abitudini personali, comportamento e metodo di studio.

Per gli studenti della scuola media, vengono organizzate visite guidate all'interno dell'Istituto, distribuzione di materiale informativo, conferenze e dibattiti presso le scuole di provenienza, colloqui tra i Docenti dell'Istituto ed i genitori dei potenziali alunni.

Per gli alunni frequentanti la prima e la terza classe, si realizzano, nella didattica ordinaria, moduli appositi che mirano alla risistemazione delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti posseduti, in vista dei nuovi apprendimenti da conseguire e della nuova organizzazione scolastica che si incontra.

- Orientamento intermedio

Le attività di orientamento intermedio si attuano nel corso del secondo anno del Biennio ed hanno la finalità di favorire la scelta dell'indirizzo di studi da intraprendere nel Triennio, tenendo conto delle attitudini cognitive e degli interessi personali evidenziati.

Tali attività si realizzano mediante un fitto contatto tra il Consiglio di Classe ed i docenti delle aree di specializzazione del Triennio, a seguito del quale gli allievi sono portati alla conoscenza della specificità degli indirizzi operanti nell'Istituto, dei profili professionali, delle opportunità di lavoro e delle caratteristiche degli impieghi professionali.

- Riorientamento

È un'attività che si attua in presenza di evidenti situazioni di disagio e di insuccesso scolastico: i Consigli di Classe individuano le soluzioni migliori, perché si possano attivare le cosiddette "passerelle", cioè il passaggio ad altri corsi dello stesso Istituto.

- Orientamento in uscita

Si realizza nella didattica ordinaria quotidiana, soprattutto nel 5[^] anno, con interventi specifici quali visite aziendali, conferenze con esperti, contatti con l'università, conoscenza del mercato del lavoro, anche attraverso il ricorso all'ausilio di Internet.

26. PROGETTI ED ATTIVITÀ

Ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa alunni

L'Istituzione scolastica è uno degli elementi della vita sociale e una delle sue funzioni è di assicurare il legame, l'entrata, il passaggio da un modo di vita familiare ad un tipo di vita sociale.

La scuola non può quindi ignorare né le condizioni di vita degli allievi - qualunque sia la loro età -, né la loro esperienza vissuta. Questo è uno dei principi fondamentali di ogni azione educativa.

Le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa sono pensate e realizzate per fornire agli studenti, nel limite delle risorse economiche e finanziarie annualmente disponibili, un percorso formativo sempre più aderente alle richieste del mercato del lavoro ed ai bisogni formativi, espliciti ma anche impliciti, degli allievi.

Le attività svolte saranno documentate in formato multimediale (filmati, file, e-learning) pubblicate sul sito web della Scuola e l'archiviazione nella mediateca d'Istituto.

PROGETTO 1 – ESITI STUDENTI

Obiettivo

- Innalzare il livello degli esiti in uscita degli studenti di almeno 10 punti percentuali;
- Migliorare gli esiti nelle prove INVALSI;
- Ridurre la differenza nelle e tra le classi e porsi in linea con la media nazionale.

Compiti dei referenti Prof. Pentassuglia Alessio:

- progettazione di processi di insegnamento /apprendimento innovativi ed individualizzati per lo sviluppo delle competenze;
- promuovere forme di flessibilità didattica per il sostegno ed il potenziamento.

PROGETTI

Denominazione Progetto	Palchetto Stage
Priorità cui si riferisce	Potenziamento capacità linguistiche
Traguardo di risultato	Migliorare le abilità linguistiche, con particolare enfasi sulle abilità di comprensione orale 2. Arricchimento della conoscenza dei testi letterari letti in classe. Migliorare le capacità di "lettura" e interpretazione dei testi teatrali affrontati nella didattica curriculare di classe.
Obiettivo di processo	Promuovere l'interesse dei giovani alla forma artistico-culturale del teatro
Altre priorità (eventuale)	Esperienza del teatro in lingua originale
Situazione su cui interviene	Avvicinare gli studenti alla cultura del Paese di cui studiano la lingua
Attività previste	Visione di rappresentazioni allestite e recitate da attori madrelingua in un vero teatro.
Risorse umane (ore)/area	Docenti di Lingua inglese
Altre risorse necessarie	Coordinamento con teatri della città
Indicatori utilizzati	Report finali successivi agli spettacoli
Stati di avanzamento	Monitoraggio interno, in itinere
Valori/situazione attesi	Migliorare la capacità critiche e di acquisizione della lingua inglese degli alunni

Denominazione Progetto	Mundialito escuela
Priorità cui si riferisce	Promozione attività motoria e sportiva
Traguardo di risultato	
Obiettivo di processo	
Altre priorità (eventuale)	Integrazione curriculum scolastico
Situazione su cui interviene	Creare un momento di incontro tra le varie realtà territoriali, durante il quale gli alunni si incontrano e si confrontano, con uno scambio sociale e culturale importante
Attività previste	Tornei
Risorse umane (ore)/area	N. 2 docenti di Educazione fisica
Altre risorse necessarie	Palestra
Indicatori utilizzati	Monitoraggio interno in itinere e finale
Stati di avanzamento	
Valori/situazione attesi	Integrazione, pratica sportiva, rispetto delle regole sportive

PROGETTO 2 – CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo

- Stesura del curriculum d'Istituto.
- Piena attuazione della programmazione curriculare d'Istituto per competenze.
- Definizione di livelli, obiettivi, criteri di valutazione, certificazione delle competenze.
- Applicazione in tutte le discipline di prove e compiti per la valutazione/certificazione delle competenze.
- Favorire il continuo aggiornamento dei docenti.

Compiti dei referenti:

- Coordinamento dei lavori per la stesura del curriculum, per la progettazione della attività didattica finalizzata all'insegnamento/apprendimento per competenze.
- Raccolta e riordino dei contenuti del curriculum d'Istituto.
- Produzione di esempi di prove di realtà/esperte.
- Definizione degli indicatori e parametri per la certificazione delle competenze di cittadinanza.
- Analizzare i bisogni formativi dei docenti e proporre azioni di aggiornamento.

PROGETTI

Denominazione Progetto	Prevenzione dispersione
Priorità cui si riferisce	Problematiche dispersione scolastica
Traguardo di risultato	Prevenire e ridurre il tasso di dispersione scolastica e i casi a rischio di devianza/delinquenza minorile
Obiettivo di processo	Sensibilizzare tutti gli alunni motivandoli nello studio
Altre priorità (eventuale)	Fare assolvere l'obbligo formativo e scolastico
Situazione su cui interviene	Forte tasso di dispersione scolastica in aumento (oltre il 30% nella Provincia di Taranto)
Attività previste	Il Progetto si esplica durante l'intero anno scolastico attraverso comunicazioni verbali e scritte a tutte le classi; pianificazione delle attività di recupero e monitoraggio; contatti telefonici con le famiglie, comunicazioni alla Procura della Repubblica degli alunni inadempienti, attività da svolgersi con i servizi sociali
Risorse umane (ore)/area	Tutte le ore di didattica curriculare di lezione – Tutti i docenti.
Altre risorse necessarie	Psicologa (all'occorrenza)
Indicatori utilizzati	Report periodici
Stati di avanzamento	Monitoraggio interno, in itinere e finale.
Valori / situazione attesi	Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico

Denominazione Progetto	Brevetto Salvamento
Priorità cui si riferisce	Approfondimento tematiche in area professionale
Traguardo di risultato	Conseguimento del brevetto salvamento che garantisce opportunità lavorative e punteggi spendibili nei concorsi delle Forze Armate
Obiettivo di processo	Promozione dell'attività motoria e sportiva
Altre priorità (eventuale)	Integrazione curriculum scolastico
Situazione su cui interviene	Opportunità lavorative
Attività previste	Il Progetto consente agli studenti dell'Istituto di accedere al corso ad una quota ridotta. L'impegno dell'Istituto è limitato alla trasmissione dell'elenco degli alunni che dovessero aderire e all'assistenza tecnica durante la prova pratica di tecniche natatorie e quella di voga.
Risorse umane (ore)/area	12 ore - n. 1 docente di Educazione Fisica
Altre risorse necessarie	Nessuna altra risorsa
Valori/situazione attesi	Acquisire nuove competenze

Denominazione progetto	BLSA + Defibrillatore
Priorità cui si riferisce	Salute e prevenzione
Traguardo di risultato	Conoscere le pratiche di base per salvare la vita
Obiettivo di processo	Attività extracurricolare
Altre priorità (eventuale)	Integrazione curriculum scolastico
Situazione su cui interviene	La conoscenza delle situazioni di supporto di base delle funzioni vitali e dell'uso del defibrillatore contribuisce alla crescita di una società più responsabile civile e solidale.
Attività previste	Ore di teoria e pratica
Risorse umane (ore)/area	Personale medico competente - Ente Certificatore: Programma e Sviluppo
Altre risorse necessarie	Strutture scolastiche, attrezzature e presidi medici
Indicatori utilizzati	Monitoraggio interno, in itinere e finale
Stati di avanzamento	Monitoraggio interno, in itinere e finale.
Valori/situazione attesi	Acquisizione di nuove competenze, solidarietà

PROGETTO 3 – CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

Obiettivo

- Coinvolgere la componente genitori nelle attività di orientamento in entrata (consolidamento/riorientamento) e in uscita.
- Monitorare le scelte e gli esiti in uscita degli studenti.
- Coordinare le attività di orientamento e continuità.
- Organizzare momenti d'incontro con i genitori per renderli consapevoli e partecipi delle scelte dei propri figli.
- Organizzare un sistema di monitoraggio degli esiti in uscita.
- Organizzare incontri con soggetti operanti nel territorio.

PROGETTI

Denominazione progetto	Orientare e riorientare
Priorità cui si riferisce	Promuovere la conoscenza dell'Istituto con proposte educative finalizzate alla realizzazione dell'allievo
Traguardo di risultato	Orientamento in entrata per gli alunni della scuola media; orientamento interno passaggio dal 1° biennio al 2° biennio; orientamento in uscita.
Obiettivo di processo	Miglioramento del rapporto con l'Istituzione scolastica (alunni interni ed esterni); aumento autostima e senso di responsabilità alunni interni (tutor)
Altre priorità (eventuale)	Approfondimento tematiche in area professionale
Situazione su cui interviene	La necessità di interventi formativi nel campo dell'orientamento è molto sentita sia a livello istituzionale che nella percezione dei bisogni delle famiglie, che comprendono quanto sia importante, oggi, evitare scelte affrettate o sbagliate.
Attività previste	Incontri con gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado (da svolgersi nelle rispettive sedi scolastiche); open day; attività pomeridiane e/o mattutine per far conoscere i laboratori dell'Istituto; incontri con le famiglie degli alunni delle prime e delle seconde classi dell'Istituto per riorientare i nostri allievi; orientamento per gli alunni delle quinte classi.
Risorse umane (ore)/area	Docenti per incontri con gli allievi e le famiglie delle scuole secondarie di primo grado; Open day interni ed esterni nelle giornate di sabato e domenica; Incontri con rappresentanti delle Forze Armate, delle Università e del mondo del lavoro; Attività progettuali (stage presso enti privati, aziende e professionisti)
Altre risorse necessarie	Depliant di presentazione dell'Istituto; manifesti
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori/situazione attesi	Incrementare il numero delle iscrizioni

PROGETTO 4 - PCTO

Per dare luogo a quanto previsto dalla legge 107/2015 in tema di Alternanza Scuola Lavoro, il nostro Istituto ha previsto esperienze pre-lavorative, a partire dall'a.s. 2013-2014, per gli allievi delle 3^a, 4^a e 5^a Classi dell'Indirizzo professionale per i Servizi Socio-Sanitari, coinvolgendo microimprese del settore sociale operanti sul territorio provinciale.

Le finalità dell'esperienza di apprendimento in contesto lavorativo che si intendono conseguire, sono rappresentate dalla necessità di sperimentare un primo approccio operativo con il mondo del lavoro, al fine di:

- imparare ad operare in un contesto di tipo reale e non simulato.
- conoscere la realtà aziendale;
- mettere in luce capacità e attitudini in ambito lavorativo;
- imparare ad operare in team;
- sviluppare la creatività;
- stimolare idee e iniziative imprenditoriali;
- potenziare la capacità di autonomia nella soluzione di problemi;
- alternare/integrare percorsi in aula con percorsi realizzati nelle strutture aziendali;
- conoscere il contesto operativo locale di riferimento e le opportunità lavorative offerte dal territorio e dalla rete;
- arricchire la formazione e la crescita personale;
- motivare e stimolare l'apprendimento;
- contribuire a far scoprire il lavoro e le sue opportunità per la realizzazione di sé;
- orientare e guidare lo studente nella scoperta e valorizzazione delle vocazioni personali;
- verificare potenzialità, attitudini e interessi, anche in vista di future scelte universitarie nell'ottica dell'orientamento in uscita.

Adeguamento a normativa PCTO

L. 13 luglio 2015, n. 107, modificata dall'Art. 57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

Con la legge di Bilancio 2019 il numero di ore che gli studenti dovranno svolgere nel corso degli ultimi tre anni del loro corso di studi è il seguente:

negli istituti tecnici, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 150 ore, negli istituti professionali di almeno 210 e nei licei, per una durata complessiva di almeno 90 ore nel triennio” e con validità per il triennio 2022-25, verranno attivati percorsi di alternanza scuola-lavoro per le classi III, IV e V, per una durata, nell'arco del triennio, di 90 ore complessive per il Liceo Scientifico Paritario Maritain, di 150 ore complessive per gli Istituti Tecnici e 210 per l'Istituto Professionale, raggiungendo, in tal modo, l'obbligo della formazione per il monte ore totale previsto da legge.

Inoltre, giusta normativa vigente, le ore impegnate dagli studenti nella partecipazione al Progetto di mobilità Erasmus (attuato, anche quest'a.s., per tutti gli indirizzi dell'Istituto), potranno essere decurtate dal monte ore

complessivo previsto per il PCTO, valendo, a tutti gli effetti, come formazione ed esperienza lavorativa all'estero.

Di seguito, viene riportato, in tabella, la distribuzione annua delle ore complessive di PCTO, come previste da normativa.

ANNI CORSO	LICEO SCIENTIFICO	IST. PROFESSIONALE	IST. TEC. TECNOLOGICO IST. TEC. ECONOMICO
III	30 ore	80 ore	60 ore
IV	30 ore	80 ore	60 ore
V	30 ore	50 ore	30 ore
TOTALE ORE	90 ore	210 ore	150 ore

AREE PER LE FUNZIONI STRUMENTALI

<i>Area</i>	<i>Funzioni/compiti</i>
<i>1. Gestione PTOF e sostegno ai docenti</i>	Progettazione, stesura e attuazione del PTOF Coordinamento didattico con particolare riguardo all'attuazione della Riforma Sostegno ai docenti e aggiornamento Sostegno ai coordinatori di classe con particolare attenzione alle riunioni dei Consigli Scrutinio elettronico Gestione delle LIM Collaborazione con le altre FF.SS.
<i>2. Interventi e servizi per gli alunni e rapporti con le famiglie</i>	Controllo dell'ingresso e dell'uscita degli alunni Rapporti con alunni e famiglie Lotta alla dispersione scolastica Assemblee di istituto Assemblee di classe Monitoraggio giustificata assenze e ingressi in ritardo Integrazione alunni stranieri/interventi per studenti: Elaborazione e coordinamento progetti per l'accoglienza, l'integrazione e l'alfabetizzazione di alunni stranieri; Gestione procedure INVALSI; Coordinamento progetto Erasmus; Gestione procedure Centro Trinity/Anglia Scrutinio elettronico Collaborazione con le altre FF.SS.
	Orientamento in ingresso, interno ed in uscita

3. Orientamento	Formazione classi Compilazione statistiche Esiti in uscita Collaborazione con le altre FF.SS.
4. Interventi e servizi per alunni in difficoltà	Coordinamento Gruppo H e gestione dei relativi adempimenti referente con Enti del Territorio (ASL, ecc.); Analisi delle linee guida per i DSA, coordinamento attività e predisposizione dei materiali Problematiche relative agli alunni con disturbi di apprendimento Problematiche relative agli alunni con bisogni educativi speciali Redazione e monitoraggio del Piano Annuale di Inclusività Sportello ascolto studenti e genitori Collaborazione con le altre FF.SS.
5. Sito web di Istituto	Gestione e manutenzione del sito web di Istituto e della rete ITS Consulenza informatica al dirigente scolastico Collaborazione con le altre FF.SS.
6. Rete di Istituto	Gestione e manutenzione delle reti di istituto Collaborazione con le altre FF.SS.
7. Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne	Contatti con enti ed istituzioni pubbliche e private per stage formativi studenti in uscita e non Alternanza scuola lavoro Gestione pratiche ALS e relativi contatti con enti ospitanti gli studenti Coordinamento progetti deliberati nel PTOF ed elaborazione, in corso d'anno, di progetti ritenuti significativi; Coordinamento attività di continuità scuola secondaria di primo grado e secondo grado; Raccolta, condivisione, diffusione documenti relativi ai rapporti con le famiglie

28. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), valido fino al 2020 – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107 (“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”).

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti, quasi tutti tramite bando di progetti, che le scuole devono presentare. E' utile ricordare che le azioni del PNSD sono programmate secondo piani di finanziamento, di sostegno al conseguimento degli obiettivi tematici dell'Accordo di

Partenariato, che è lo strumento con cui la Commissione Europea ha adottato un Accordo di Partenariato con l'Italia, in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020. L'Accordo di Partenariato prevede, nel campo dell'istruzione, le seguenti linee di indirizzo strategico: la “*diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola*” e “*l'adozione di approcci didattici innovativi, attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati*” finalizzate al “*miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi*”. In questo senso “*la programmazione 2014-2020 deve fornire un apporto essenziale all'accelerazione dei processi di innovazione della scuola e della formazione italiana, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della strategia dell'Agenda Digitale Italiana, intervenendo in direzione di una maggiore semplificazione e digitalizzazione del mondo dell'istruzione e della formazione (...)*”.

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce gli obiettivi strategici del PNSD:

1. realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
2. potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
3. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni;
4. formazione dei docenti;
5. formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
6. potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
7. valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche, anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
8. definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Tai obiettivi strategici prevedono, quindi, quattro nuclei fondamentali:

1) **STRUMENTI**: sono le condizioni che abilitano le opportunità della società delle informazioni e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di Apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).

- Per **accesso**, si intende il dover favorire l'accesso ad Internet e la connessione attraverso la realizzazione di connettività wireless o cablaggio strutturato all'interno delle scuole;

- Per **spazi e ambienti per l'apprendimento**, si intende il dover predisporre per la realizzazione di ambienti per l'apprendimento, che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali e sviluppo di nuovi modelli di interazione didattica, che utilizzino strumenti tecnologici.

- Per **amministrazione digitale**, si intende la gestione della organizzazione scolastica in forma digitale, nonché il rafforzamento di servizi digitali innovativi sul territorio.

- Per **identità digitale**, si intende il dover dare un profilo digitale a ogni persona della istituzione scolastica.

2) **COMPETENZE**: altro obiettivo del PNSD è:

- rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati;
- lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale;
- mettere al centro il ruolo delle informazioni e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione;
- costruire rapporti tra creatività digitale e artigianato, tra imprenditorialità digitale e manifattura e lavoro;
- introdurre al pensiero logico e computazionale;
- favorire la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche, portare gli individui a essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori e progettisti;
- sviluppare competenze trasversali, quali *problem solving* e capacità di apprendere;
- creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, affinché i contenuti digitali possano passare da eccezione a regola nella scuola.

In questo processo, i docenti devono svolgere anche la figura di facilitatori di percorsi didattici innovativi.

3) Altro cardine del PNSD è la **FORMAZIONE DEL PERSONALE** a tutti i livelli, che dovrà essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e per la progettazione operativa delle attività.

4) **AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO**: sono azioni che si attuano inizialmente con l'individuazione e la nomina di un Animatore Digitale per ogni istituto, che dovrà gestire e coordinare la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica e del territorio in attività connesse agli obiettivi del PNSD e incentivare la ricerca la creazione e l'utilizzo di soluzioni innovative.

L'azione n. 28 del Piano Nazionale Scuola Digitale prevede la nomina di un docente ad "Animatore Digitale" (AD), ossia un docente che deve elaborare progetti e attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD. Secondo il Prot. n° 17791 del 19/11/2015, l'AD riceverà una formazione specifica al fine di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". L'animatore digitale dovrà proporre progettualità in tre ambiti:

- **formazione interna**: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative (come, ad esempio, quelle organizzate attraverso gli snodi formativi).
- **coinvolgimento della comunità scolastica**: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **creazione di soluzioni innovative**: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es., uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre

scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Per quanto riguarda le azioni del PNSD da inserire all'interno del PTOF, saranno inoltre inserite delle azioni preliminari che auspicabilmente dovranno essere svolte nel corso della seconda metà dell'anno scolastico e che, si ritiene, essere propedeutiche allo sviluppo dell'intero piano successivo. Si fa presente che il piano potrà ovviamente essere rivisto e meglio dettagliato all'inizio di ogni anno scolastico in funzione di eventuali nuove esigenze che si dovessero prospettare e, soprattutto, in virtù delle disponibilità economiche a disposizione della istituzione scolastica.

E' utile ricordare che alcune delle innovazioni richieste dal PNSD sono già attive nella nostra scuola e molte sono in fase di sviluppo. Si elencano, qui di seguito, le AZIONI (e i corrispondenti ambiti), che sono già state realizzate:

ACCESSO ALLA RETE:

- Cablaggio interno degli spazi della scuola con connettività 50 Mbit/sec attraverso il contratto Telecom "FIBRA 50 Mega", stipulato nel 2015;
- Estensione del segnale wi-fi in tutti gli ambienti didattici, per la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della adozione di una didattica innovativa;
- Ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico e aggiunta di nuovi apparati.

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO:

Aule attrezzate con Lim, al fine della diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della adozione di una didattica innovativa;

IDENTITA' DIGITALE:

- Digitalizzazione amministrativa – iniziata nel 2010.

FORMAZIONE DEL PERSONALE:

L'attività di aggiornamento dei docenti interni è organizzata e gestita dalle Figure Strumentali, coordinate dal Dirigente Scolastico.

Le aree di intervento riguarderanno le tematiche evidenziate dalle priorità emerse dal RAV e tematiche "comuni" quali:

- inclusione
- valutazione
- progettazione e insegnamento per competenze
- digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti cartacei (registro elettronico)
- lingua straniera
- nuove tecnologie e metodologie avanzate di insegnamento

Diversi docenti hanno partecipato ai corsi di formazione PSND organizzati lo scorso anno e ai corsi di aggiornamento Erasmus+, ai fini di una formazione del personale docente e amministrativo in servizio per garantire l'attuazione di una didattica innovativa.